

# RASSEGNA STAMPA

## Lo Sport è Salute L'attività fisica come prevenzione

– Roma, 12 maggio 2026 –  
Collaborazione FMSI-Sport e Salute



# Indice

Lo Sport come medicina: siglato l'accordo tra Sport e Salute e la Fmsi gazzetta.it - 12/05/2026	1
Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione adnkronos.com - 12/05/2026	3
Casasco, lo sport sia prescritto come un farmaco Ansa.it - 12/05/2026	5
Sport e Salute investimenti ok meno depressi e sedentari Corriere della Sera - 13/05/2026	6
Casasco (FMSI): «Attività fisica come farmaco» Il Giornale - 13/05/2026	7
«Lo sport non è un costo e genera salute» Corriere Dello Sport-Stadio - 13/05/2026	8
«Sport? Meno malati per la sanità» Tuttosport - 13/05/2026	10
Lo sport come vera medicina Il Tempo - 13/05/2026	12
Casasco, lo sport sia prescritto come un farmaco bresciaoggi.it - 12/05/2026	14
FMSI - Casasco: "Lo sport sia prescritto come un farmaco" napolimagazine.com.cn - 12/05/2026	15
FI - FORZA ITALIA * CAMERA: «SPORT, CASASCO (FMSI): "L'ESERCIZIO FISICO È UNO STRUMENTO DI PREVENZIONE E SALUTE LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA"» agenziagiornalisticaopinione.it - 12/05/2026	16
Sport come farmaco: Casasco evidenzia i benefici su benessere e cervello it.blastingnews.com - 12/05/2026	18
ACCORDO FMSI - SPORT E SALUTE INTERVENTO DEL PRESIDENTE MAURIZIO CASASCO LiberoQuotidiano.it - 12/05/2026	20
Accordo FMSI - Sport e Salute, l'intervento del presidente Maurizio Casasco Msn (Italia) - 12/05/2026	21
Accordo FMSI-Sport e Salute, Casasco "Costruire un sistema integrato" italpress.com - 12/05/2026	22
Accordo Fmsi - Sport e Salute, l'intervento del presidente Maurizio Casasco ilgiornale.it - 12/05/2026	24
Accordo FMSI-Sport e Salute, Casasco "Costruire un sistema integrato" audiopress.it - 12/05/2026	26
Casasco, lo sport sia prescritto come un farmaco gazzettadimantova.it - 12/05/2026	27
Accordo Federazione Medico Sportiva Italiana con Sport e Salute iltempo.it - 12/05/2026	28
Casasco, lo sport sia prescritto come un farmaco ilgiornaledivicenza.it - 12/05/2026	30
Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione planetagenoa1893.net - 12/05/2026	31

Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione ilmonito.it - 12/05/2026	33
Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione oblo.it - 12/05/2026	35
Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e FMSI sull'attività fisica come prevenzione Msn (Italia) - 12/05/2026	37
"Lo Sport è Salute", Ministri e Federazioni in coro: "L'attività fisica come prevenzione" Corrieredellosport.it - 12/05/2026	39
"Lo Sport è Salute", Ministri e Federazioni in coro: "L'attività fisica come prevenzione" tuttosport.com - 12/05/2026	41
Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione mediapress24.it - 12/05/2026	43
Lo sport come medicina: siglato l'accordo tra Sport e Salute e la Fmsi Msn (Italia) - 12/05/2026	45
Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione cagliarilivemagazine.it - 12/05/2026	47
Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione cagliarilivetv.it - 12/05/2026	49
"Lo Sport è Salute", Ministri e Federazioni in coro: "L'attività fisica come prevenzione" Corrieredellosport.it - 12/05/2026	51
Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione ilcentrotirreno.it - 13/05/2026	53
Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione cittadino.ca - 12/05/2026	55
Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione sportlivorno.it - 12/05/2026	57
Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione. oggitreviso.it - 13/05/2026	59
Tennis e padel fanno risparmiare 24 miliardi alla sanità pubblica Msn (Italia) - 12/05/2026	61
Più sport, meno malattie: l'attività fisica come prevenzione ilgiornale.it - 12/05/2026	62
Binaghi: "Lo sport è il miglior farmaco preventivo al mondo" fitp.it - 12/05/2026	64
Sport, gli italiani ne fanno di più: il tasso di inattività cala dal 39% al 35%. I dati dello studio di Agenas roma.corriere.it - 12/05/2026	67
Tennis e padel fanno risparmiare 24 miliardi alla sanità pubblica gazzetta.it - 12/05/2026	69
Più sport, meno malattie: l'attività fisica come prevenzione Msn (Italia) - 12/05/2026	71
Sport e salute. Ogni euro investito in attività fisica ne genera 2,24 per il Ssn: meno diabete, ictus e impatto positivo sulla salute mentale quotidianosanita.it - 12/05/2026	72

Sport è salute: investire nell'attività fisica non è un costo Corrieredellacalabria.it - 12/05/2026	74
Tennis and padel save 24 billion for public health taketonews.com - 12/05/2026	75
Sport, Casasco (FMSI): "L'esercizio fisico è uno strumento di prevenzione e salute lungo tutto l'arco della vita agenparl.eu - 12/05/2026	76
Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione quotidianocontribuenti.com - 12/05/2026	77
"Lo Sport è Salute", Ministri e Federazioni in coro: "L'attività fisica come prevenzione" tuttosport.com - 12/05/2026	78
«Lo sport non è un costo e genera salute» Corriere Dello Sport-Stadio - 13/05/2026	80
«Sport? Meno malati per la sanità» Tuttosport - 13/05/2026	82
Convegno al Foro «L'attività fisica è la medicina a più basso costo» Il Messaggero - 13/05/2026	84
L'attività fisica come antidoto alle malattie e ai costi sanitari Lastampa.it - 13/05/2026	85
L'attività fisica come antidoto alle malattie e ai costi sanitari Msn (Italia) - 14/05/2026	87



## Lo Sport come medicina: siglato l'accordo tra Sport e Salute e la Fmsi

Presenti Abodi, Giorgetti, Schillaci e Mezzaroma e Casasco. Secondo i dati, ogni euro speso ne farà risparmiare 2,24 al Sistema Sanitario Nazionale



SportContenuti G+Il CiclistaAltre SezioniVideoGazzaPlayCerca

Presenti Abodi, Giorgetti, Schillaci e Mezzaroma e Casasco. Secondo i dati, ogni euro speso ne farà risparmiare 2,24 al Sistema Sanitario Nazionale

È uno studio sperimentale condotto da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sul valore dell'attività sportiva come prevenzione delle malattie non trasmissibili e sul conseguente risparmio in termini di spesa che gravano sul Sistema Sanitario Nazionale, a promuovere l'accordo di collaborazione tra Sport e Salute e la Federazione Medico Sportiva Italiana. "Un accordo pluriennale attraverso il quale la Fmsi - ha detto il suo Presidente Maurizio Casasco - metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci". Su come si tradurrà in concreto l'accordo, Casasco aggiunge: "L'obiettivo di oggi è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della Fmsi siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese, in contrasto ai trend sempre più diffusi, come invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi".

ministri e prevenzione



Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute, ha approfondito i temi legati alla collaborazione con la Fmsi: "L'investimento nello sport produce numeri, oggi reali e certificati, che raccontano del beneficio sulla salute delle persone che lo praticano. Dal 2019 sono stati investiti tramite Sport e Salute 3 miliardi e 160 milioni di euro, 12 milioni i cittadini che hanno utilizzato queste risorse. È calato il numero degli inattivi di 3,2 milioni con un aumento del 24% di persone che praticano sport durante tutto l'anno e 17,4 milioni di praticanti continuativi. Per 1 euro di spesa per lo sport c'è un risparmio per il Ssn stimato in 2,24 euro. Tra il 2019 e il 2024, ad esempio, tra le varie malattie prese in considerazione, spiccano gli oltre 92mila casi in meno per ansia e depressione, per un risparmio di oltre 74 milioni". Presenti all'incontro organizzato al Foro Italico all'interno degli Internazionali di tennis, anche i tre ministri Andrea Abodi (Sport), Orazio Schillaci (Salute) e Giancarlo Giorgetti (Economia). "Tra i nostri compiti - ha detto Abodi - c'è quello di dare dello sport un'organizzazione sociale che produca effetti sociali misurabili dal punto di vista educativo e finanziario. E allo sport che è scuola, sociale, grandi avvenimenti e sostenibilità, si aggiunge questo nuovo pilastro del rapporto stretto con la salute, consacrato dalla presenza nel consiglio d'amministrazione e nei contenuti. La Fmsi sarà una presenza costante e qualificata per compiere un passo ulteriore verso il beneficio che andrà tradotto nella misura del benessere delle persone". Schillaci ha aggiunto che occorre "puntare decisamente sulla prevenzione per diminuire il numero dei possibili malati, anche per sfruttare meglio i progressi della ricerca. E su questo tema lo sport ha un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. Vogliamo che si viva di più ma che si viva meglio". Giorgetti ha poi rivendicato la scelta politica alla base della creazione di Sport e Salute: "La politica seguì una visione e colse il lato debole nella rilevanza dello sport ai fini dell'educazione e della prevenzione sanitaria. Fondamentale il concetto di investimento, che richiede di seminare ed essere pazienti in attesa del raccolto. E non c'è migliore spesa d'investimento se non quella sulla prevenzione sanitaria".

la ricerca

La ricerca è stata presentata all'incontro di oggi da Angelo Tanese, Direttore Generale di Agenas: "Dal concetto secondo il quale l'inattività fisica produce malattie che hanno un costo, abbiamo prodotto uno studio per valutare l'impatto economico e i benefici dello sport sulla salute. Valutando alcune patologie, dalle cardiopatie all'ansia, abbiamo dimostrato il beneficio della pratica sportiva". Il contributo, infine, del padrone di casa Angelo Binaghi (Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel): "Noi abbiamo impostato le nostre politiche non finalizzandole alla ricerca di medaglie e vittorie, ma all'allargamento del numero dei praticanti. E i risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative. Siamo lo sport che più di altri permette allo Stato di spendere di meno e consentire un risparmio importante per il sistema sanitario".

Leggi anche

## Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione



Casasco: "L'obiettivo è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della Fmsi siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche" E' uno studio sperimentale condotto da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sul valore dell'attività sportiva come prevenzione delle malattie non trasmissibili e sul conseguente risparmio in termini di spesa che gravano sul Sistema Sanitario Nazionale, a promuovere l'accordo di collaborazione tra Sport e Salute e la Federazione Medico Sportiva Italiana . "Un accordo pluriennale attraverso il quale la Fmsi - ha detto il suo Presidente Maurizio Casasco - metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci". Su come si tradurrà in concreto l'accordo, Casasco aggiunge: "L'obiettivo di oggi è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della Fmsi siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese, in contrasto ai trend sempre più diffusi, come invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi".

Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute , ha approfondito i temi legati alla collaborazione con la Fmsi: "L'investimento nello sport produce numeri, oggi reali e certificati, che raccontano del beneficio sulla salute delle persone che lo praticano. Dal 2019 sono stati investiti tramite Sport e Salute 3 miliardi e 160 milioni di euro, 12 milioni i cittadini che hanno utilizzato queste risorse. E' calato il numero degli inattivi di 3,2 milioni con un aumento del 24% di persone che praticano sport



durante tutto l'anno e 17,4 milioni di praticanti continuativi. Per 1 euro di spesa per lo sport c'è un risparmio per il SSN stimato in 2,24 euro. Tra il 2019 e il 2024, ad esempio, tra le varie malattie prese in considerazione, spiccano gli oltre 92mila casi in meno per ansia e depressione, per un risparmio di oltre 74 milioni". Presenti all'incontro organizzato al Foro Italico all'interno degli Internazionali di tennis, anche i tre ministri Andrea Abodi (Sport), Orazio Schillaci (Salute) e Giancarlo Giorgetti (Economia).

"Tra i nostri compiti - ha detto Abodi - c'è quello di dare dello sport un'organizzazione sociale che produca effetti sociali misurabili dal punto di vista educativo e finanziario. E allo sport che è scuola, sociale, grandi avvenimento e sostenibilità, si aggiunge questo nuovo pilastro del rapporto stretto con la salute, consacrato dalla presenza nel consiglio d'amministrazione e nei contenuti. La Fmsi sarà una presenza costante e qualificata per compiere un passo ulteriore verso il beneficio che andrà tradotto nella misura del benessere delle persone".

Schillaci ha aggiunto che occorre "puntare decisamente sulla prevenzione per diminuire il numero dei possibili malati, anche per sfruttare meglio i progressi della ricerca. E su questo tema lo sport ha un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. Vogliamo che si viva di più ma che si viva meglio". Giorgetti ha poi rivendicato la scelta politica alla base della creazione di Sport e Salute: "La politica seguì una visione e colse il lato debole nella rilevanza dello sport ai fini dell'educazione e della prevenzione sanitaria. Fondamentale il concetto di investimento, che richiede di seminare ed essere pazienti in attesa del raccolto. E non c'è migliore spesa d'investimento se non quella sulla prevenzione sanitaria".

La ricerca è stata presentata all'incontro di oggi da Angelo Tanese, Direttore Generale di Agenas: "Dal concetto secondo il quale l'inattività fisica produce malattie che hanno un costo, abbiamo prodotto uno studio per valutare l'impatto economico e i benefici dello sport sulla salute. Valutando alcune patologie, dalle cardiopatie all'ansia, abbiamo dimostrato il beneficio della pratica sportiva". Il contributo, infine, del padrone di casa Angelo Binaghi (Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel): "Noi abbiamo impostato le nostre politiche non finalizzandole alla ricerca di medaglie e vittorie, ma all'allargamento del numero dei praticanti. E i risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative. Siamo lo sport che più di altri permette allo Stato di spendere di meno e consentire un risparmio importante per il sistema sanitario".



## Casasco, lo sport sia prescritto come un farmaco

"L'attività fisica deve essere prescritta come un farmaco.

per intensità per durata, per sesso, per età per ambiente.

L'attività fisica promuove delle proteine che aiuta il nostro benessere. Incide sulle attività cognitive come lo stress. Dopo il 60 anni il nostro cervello rende a ridursi del 2%, ebbene lo sport contrasta questo processo con la stessa percentuale. Siamo convinti che l'attività sportiva serva per abbattere il trend di invecchiamento della popolazione e l'aumento dei farmaci innovativi". Lo afferma il presidente della Federazione medico sportiva italiana, Maurizio Casasco, alla conferenza organizzata da Sport e Salute per la presentazione di uno studio sui benefici dell'attività fisica.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



### Obiettivi centrati

## Sport e Salute investimenti ok meno depressi e sedentari

**C**rolla la sedentarietà in Italia, mai così bassa negli ultimi 25 anni. Il piano di investimenti da 3,16 miliardi attuato con i progetti realizzati da Sport e Salute su tutto il territorio nazionale, ha centrato l'obiettivo, portando il tasso di inattività dal 39% al 30,8%. Un minimo storico certificato da Agenas. A presentare i risultati presso la Sala delle Armi del Foro Italico sono i ministri per lo Sport Andrea Abodi, della Salute Orazio Schillaci, dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il presidente di Sport e Salute, Marco Mezzaroma, il presidente della Federazione italiana tennis e padel, Angelo Binaghi e il presidente della Federazione medico sportiva italiana Maurizio Casasco. «In questi anni, anche grazie a Sport e

Salute, abbiamo investito come non mai sulle infrastrutture non convenzionali: penso agli oltre mille playground realizzati nel Sud del Paese o al progetto "Sport Illumina" in altre realtà cittadine», sottolinea Abodi. Nell'ultimo quinquennio 3,2 milioni di italiani hanno iniziato a svolgere attività fisica in maniera continuativa (oltre il 24% in più rispetto al 2015). Ogni euro investito in sport ha ridotto di 2,24 euro i costi sanitari a carico del sistema pubblico. «Non è spesa corrente ma spesa di investimento — precisa Giorgetti —. Attraverso la nascita di Sport e Salute la rilevanza dello sport ai fini della prevenzione ha ripreso peso». Mezzaroma rivendica il risultato: «Abbiamo una platea di 12 milioni di persone. I cittadini hanno capito che

lo sport è un investimento per il loro benessere. Un dato mi ha colpito: abbiamo circa 93mila casi di depressione in meno. Lo sport è la medicina a più basso costo per lo Stato». I dati dicono che la riduzione della spesa per il servizio sanitario è stimata tra i 52,3 e i 74,2 milioni e ciò dimostra che la promozione sportiva è strategica per alleggerire la pressione economica sulla sanità e migliorare la qualità della vita dei cittadini. «Dobbiamo puntare ancora di più sui corretti stili di vita e sulla prevenzione — ha ricordato Schillaci —. Molte malattie e molti tumori sono prevenibili tramite lo sport».

**Lorenzo D'Ilario**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STUDIO DI SPORT E SALUTE  
Casasco (FMSI):  
«Attività fisica  
come farmaco»

Più sport, meno malattie: l'attività fisica come prevenzione. Così lo studio sperimentale di Sport e Salute, Agenas e Ministero della Salute. Il presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana Maurizio Casasco ha sottolineato che «l'attività fisica deve essere prescritta come un farmaco. E la FMSI può contribuire in maniera fondamentale alla costruzione e al mantenimento dello stato di salute della popolazione».



**LO STUDIO SPERIMENTALE**

# «Lo sport non è un costo e genera salute»

di **Gianluca Scarlata**

Lo sport fa bene al fisico e alla mente. E anche a livello sociale, a dirlo non è solo l'articolo 33 della Costituzione, ma uno studio sperimentale realizzato in collaborazione da Sport e Salute, Agenas e Ministero della Salute. L'Italia sempre più maglia nera in Europa per attività fisica, soprattutto tra le nuove generazioni, sempre più bambini soffrono di patologie, obesità soprattutto, per questo c'è bisogno di investire. La pratica sportiva utile non solo per formare i futuri campioni, ma per generare salute, prevenire patologie croniche e mentali, il tutto porta a risparmi concreti per il sistema sanitario: diabete fino a 3.971 casi in meno (risparmio di quasi 11,8 milioni), cardiopatie coronariche 8.698 casi evitati e oltre 12,2 milio-

ni, ictus 2.788 casi in meno e 11 milioni risparmiati, ansia e depressione 92.817 casi in meno. Ogni euro investito in attività fisica genera 2,24 euro di benefici diretti per la popolazione over 18 sul piano dei costi sanitari.

L'analisi del presidente di Sport e Salute, Marco Mezzaroma: «Dal 2019 Sport e Salute ha investito 3,16 miliardi di euro in infrastrutture e pratica sportiva: risorse che hanno generato un risparmio diretto per il SSN. È la dimostrazione di come muoversi faccia ammalare meno e di quanto lo sport non sia un costo per il Paese. Nei prossimi mesi estenderemo lo studio ai minori, a nuove patologie e a un dettaglio regionale e verso l'alto livello». Il presidente della Federazione medico sportiva italiana, Maurizio Casasco, parla di costruire un sistema integrato nel quale le conoscenze scientifiche siano messe a disposizione della politica e poi «l'attività fisica deve essere prescritta come un farmaco,

per intensità, durata, sesso, età e ambiente. L'attività promuove delle proteine che aiutano il nostro benessere. Incide sulle attività cognitive come lo stress. Lo sport abbatte il trend di invecchiamento». Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, sottolinea: «La nascita di Sport e Salute fu letta come un tentativo della politica di mettere le mani sullo sport, oggi vediamo che non è così a fronte dell'investimento che produce il risultato nel lungo termine. In questi anni si è iniziato a seminare».

VIBES MEDIA

**Mezzaroma:  
«Investimento  
che per il SSN  
è un risparmio»**

> 13 maggio 2026 alle ore 0:00



Un momento dell'incontro in cui è stato illustrato il report "Lo sport è salute"



LE MASSIME AUTORITÀ PER I DATI SU PRATICA SPORTIVA E SISTEMA SANITARIO. L'ORGOGGIO DI GIORGETTI

## «Sport? Meno malati per la sanità»

Mezzaroma: «Per ogni euro investito nello sport, 2,24 vengono risparmiati da chi gestisce la salute!»

INVIATO A ROMA

Fatti, anzi, numeri, non parole. Proprio così: lo sport non solo fa bene alla salute. Ma fa anche risparmiare soldi allo Stato, perché abbatta il monte-patologie e il numero di cittadini malati (problemi cardiovascolari, diabete, depressione e ansia in particolare). Per cui la prescrizione sportiva deve e dovrà essere considerata come un farmaco vero e proprio. Con orgoglio e tanto di studi statistici, questi concetti sono stati espressi dai massimi esponenti del governo sportivo e non solo nell'incontro tenutosi al Foro Italico dal titolo "Lo sport è salute -Attività fisica come prevenzione". Presenti il ministro dell'economia Giorgetti (padre della riforma dello sport del 2018), il ministro dello sport Abodi, quello della sanità, Schillaci, il presidente di Sport e Salute, Mezzaroma, il presidente della Federtennis, Binaghi e quello dei Medici Sportivi, Casasco. Davvero impressionanti i dati snocciolati da Mezzaroma. «Dal 2019 sono stati investiti tramite Sport e Salute 3 miliardi e 160 milioni di euro, 12 milioni i cittadini che hanno utilizzato queste risorse. E' calato il numero degli inattivi di 3,2 milioni con un aumento del 24% di persone che praticano sport durante tutto l'anno e ora sono 17,4 milioni di praticanti continuativi. Per 1 euro di spesa per lo sport c'è un risparmio per il Servizio sanitario

nazionale stimato in 2,24 euro! Tra il 2019 e il 2024, ad esempio, tra le varie malattie prese in considerazione, spiccano gli oltre 92mila casi in meno per ansia e depressione, per un risparmio di oltre 74 milioni». E' stata dunque vincente e virtuosa la collaborazione tra i vari dicasteri con la regia di Sport e Salute. E in questo Giorgetti rivendica la scelta originaria: «Si comincia a delineare con chiarezza lo spirito con cui è nato 'Sport e Salute'. Allora fu letta come il tentativo della politica di mettere mani sullo sport, è invece la dimostrazione che questo non è avvenuto. La politica ha fatto il suo mestiere, avere una visione e cercare di cogliere quello che era un lato debole, la rilevanza dello sport ai fini della prevenzione sanitaria che nel corso del tempo aveva perso peso. Lo spirito con cui nacque è un concetto puramente economico: l'investimento». Felice dei risultati ottenuti anche il responsabile della sanità, Schillaci: «Si deve puntare decisamente sulla prevenzione per diminuire il numero dei possibili malati, anche per sfruttare meglio i progressi della ricerca. E su questo tema lo sport ha un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. Vogliamo che si viva di più ma che si viva anche meglio». Gli fa eco il presidente dei Medici sportivi, Casasco, con un occhio al futuro:

«L'obiettivo è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della FMSI siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese, in contrasto ai trend sempre più diffusi, come invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi». A chiudere il confronto l'intervento di Binaghi, n.1 del tennis: «Noi abbiamo impostato le nostre politiche non finalizzandole alla ricerca di medaglie e vittorie, ma all'allargamento del numero dei praticanti. E i risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative. Siamo lo sport che più di altri permette allo Stato di spendere di meno e consentire un risparmio importante per il sistema sanitario».

M.BO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dal 2019 Sport e Salute ha fatto salire sino a 17,4 milioni i praticanti**

> 13 maggio 2026 alle ore 0:00



La foto di gruppo dell'incontro di ieri al Foro Italico



## RISPARMI PER IL SISTEMA

Lo studio di Sport e Salute, Agenas e Ministero della Salute: gli investimenti portano benefici

# Lo sport come vera medicina

ARIANNA DI PASQUALE

●●● Investire nell'attività fisica non è un costo, ma una leva strategica capace di generare salute e risparmi per il sistema sanitario. Lo chiarisce lo studio sperimentale realizzato in collaborazione da Sport e Salute, Agenas e Ministero della Salute: 3.971 casi di diabete evitati, 8.698 cardiopatie in meno, 92.817 casi di ansia e depressione ridotti e un ritorno di 2,24 euro di benefici diretti per ogni euro investito per la popolazione over 18. «Lo sport - ha sottolineato il presidente di Sport e Salute Marco Mezzaroma - è la medicina a più basso costo per lo Stato». Il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti ha poi colto l'occasione per «rivendicare la paternità» di Sport e Salute: «La sua nascita fu letta come un tentativo della politica di mettere le mani sullo sport, oggi vediamo che non è così. La rilevanza dello sport ai fini della prevenzione sanitaria, nel corso del tempo, aveva perso peso. Lo spirito con cui nacque è un concetto puramente economico: l'investimento». A loro ha fatto eco il Ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi: «Lo sport può essere prevenzione e cura, si sta diffondendo sempre di più la prescrivibilità dell'attività sportiva come

motore di benessere». I numeri dello studio, presentato durante gli Internazionali BNL d'Italia, rafforzano quindi l'idea che promuovere lo sport è una vera e propria leva strategica per ridurre la pressione economica sul sistema sanitario pubblico. «L'obiettivo è arrivare a costruire un sistema integrato nel quale le conoscenze scientifiche della Federazione Medico Sportiva Italiana - ha spiegato il suo presidente Maurizio Casasco - siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche».

©RIPRODUZIONE RISERVATA





WEB



## Casasco, lo sport sia prescritto come un farmaco



Presidente Fmsi, abbattere il trend di invecchiamento della popolazione Dopo il 60 anni il nostro cervello tende a ridursi del 2%, ebbene lo sport contrasta questo processo con la stessa percentuale. Siamo convinti che l'attività sportiva serva per abbattere il trend di invecchiamento della popolazione e l'aumento dei farmaci innovativi". Lo afferma il presidente della Federazione medico sportiva italiana, Maurizio Casasco, alla conferenza organizzata da Sport e Salute per la presentazione di uno studio sui benefici dell'attività fisica. (ANSA).

© Riproduzione riservata

[Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.](#)



## FMSI - Casasco: "Lo sport sia prescritto come un farmaco"



"L'attività fisica deve essere prescritta come un farmaco. Per intensità per durata, per sesso, per età per ambiente. L'attività fisica promuove delle proteine che aiuta il nostro benessere. Incide sulle attività cognitive come lo stress. Dopo il 60 anni il nostro cervello rende a ridursi del 2%, ebbene lo sport contrasta questo processo con la stessa percentuale. Siamo convinti che l'attività sportiva serva per abbattere il trend di invecchiamento della popolazione e l'aumento dei farmaci innovativi". Lo afferma il presidente della Federazione medico sportiva italiana, Maurizio Casasco, alla conferenza organizzata da Sport e Salute per la presentazione di uno studio sui benefici dell'attività fisica.



## FI – FORZA ITALIA \* CAMERA: «SPORT, CASASCO (FMSI): “L'ESERCIZIO FISICO È UNO STRUMENTO DI PREVENZIONE E SALUTE LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA”»



Di Luca Franceschi

Sport, Casasco (FMSI): “L'esercizio fisico è uno strumento di prevenzione e salute lungo tutto l'arco della vita”

“La Federazione Medico Sportiva Italiana, Federazione medica del CONI fin dalla sua fondazione nel 1929 e unica Società scientifica di Medicina dello Sport riconosciuta dal Ministero della Salute, può apportare un contributo fondamentale alla costruzione e al mantenimento dello stato di salute della popolazione lungo tutto il corso della vita”. Lo ha detto il Presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI) e deputato di Forza Italia Maurizio Casasco, in occasione della conferenza organizzata da Sport e Salute per la presentazione di uno studio sui benefici dell'attività fisica.

Secondo il Presidente della FMSI, le più recenti conoscenze scientifiche dimostrano come l'esercizio fisico produca effetti biologici determinanti per il benessere dell'organismo. “Oggi sappiamo che l'attività fisica genera fattori biologici fondamentali, come le eserchine, capaci di incidere positivamente sulle funzioni cerebrali, cardiovascolari, metaboliche e immunitarie”.

Casasco ha evidenziato come l'esercizio aerobico favorisca la produzione di nuove cellule cerebrali, contribuendo al mantenimento delle capacità cognitive, alla riduzione di ansia e depressione e al contrasto dei processi neurodegenerativi, come Alzheimer e Parkinson. Allo stesso tempo, l'attività fisica protegge il sistema cardiovascolare e metabolico, riduce l'infiammazione cronica e aiuta a



prevenire o attenuare numerose patologie oncologiche e croniche non trasmissibili. “L'attività motoria – ha proseguito – non può essere generalizzata: deve essere prescritta secondo protocolli scientifici, tenendo conto di intensità, durata, frequenza, ambiente, sesso, età e parametri clinici e funzionali della persona. L'esercizio fisico va considerato al pari di un farmaco”, ha sottolineato Casasco, ricordando come la Medicina dello Sport abbia introdotto questo approccio già dal 1957.

Nel corso dell'intervento è stato inoltre evidenziato il valore strategico dell'accordo pluriennale tra FMSI e Sport e Salute, finalizzato a trasferire il patrimonio di conoscenze scientifiche maturate nello sport di alto livello all'intera popolazione, attraverso progetti di prevenzione e promozione della salute nei contesti scolastici, lavorativi e sociali. Tra gli obiettivi dell'intesa figurano anche il sostegno alla ricerca applicata e il contrasto al doping e all'uso improprio dei farmaci.

“L'obiettivo – ha concluso Casasco – è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della FMSI siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, non solo quelle sanitarie ma anche quelle educative, ambientali, urbanistiche, sociali ed economiche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese in contrasto ai trend sempre più diffusi (invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi).

Per donare ora, clicca qui



## Sport come farmaco: Casasco evidenzia i benefici su benessere e cervello



Casasco (FMSI): l'attività fisica va prescritta come un farmaco per benessere, stress e longevità

Video del Giorno:

Giro d'Italia: storico Silva, velocissimo Magnier, italiani al momento non pervenuti

L'attività fisica dovrebbe essere considerata e prescritta come un vero e proprio farmaco, con dosaggi personalizzati in base a intensità, durata, sesso, età e ambiente. È questa la ferma convinzione espressa da Maurizio Casasco, presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), durante una conferenza organizzata da Sport e Salute per la presentazione di uno studio sui molteplici benefici dell'esercizio fisico.

Casasco ha evidenziato come l'attività fisica sia in grado di stimolare la produzione di proteine essenziali per il nostro benessere e di incidere positivamente sulle funzioni cognitive, in particolare nella gestione dello stress

Un aspetto cruciale riguarda l'invecchiamento cerebrale: dopo i sessanta anni, il cervello tende a ridursi del due per cento, ma l'esercizio fisico è capace di contrastare questo processo con la medesima percentuale. L'attività sportiva, ha affermato Casasco, è fondamentale per abbattere il trend di invecchiamento della popolazione e per ridurre l'aumento dei farmaci innovativi, sottolineando così l'importanza preventiva e terapeutica dello sport.

L'esercizio fisico: una prescrizione personalizzata

L'intervento del presidente FMSI si inserisce nel contesto di un evento promosso da Sport e Salute, focalizzato sulla presentazione di nuove ricerche sui vantaggi dell'attività fisica. Casasco ha ribadito la necessità di considerare l'attività fisica non solo come abitudine salutare, ma come un autentico



strumento terapeutico , la cui "prescrizione" deve avvenire con la stessa precisione e personalizzazione che si adotta per i farmaci.

Questa visione implica un approccio preventivo e individualizzato alla salute pubblica, mirando a ridurre la dipendenza dai farmaci innovativi e a promuovere un benessere psicofisico duraturo. Il potenziale dell'attività fisica nel contrastare l'invecchiamento cerebrale e nel migliorare la qualità della vita è stato posto al centro del dibattito.

Il documento sulla prescrizione cardiologica

La Federazione Medico Sportiva Italiana, insieme a SIC Sport e in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), ha già presentato un importante documento di consenso intersocietario. Intitolato "Prescrizione dell'Esercizio Fisico in ambito Cardiologico", il documento è stato illustrato l'11 luglio 2025 a Roma, presso l'Aula dei Gruppi Parlamentari.

In quell'occasione, Casasco aveva già ribadito con forza che "la prescrizione dell'esercizio fisico deve essere fatta al pari di un farmaco", evidenziando come gli specialisti in medicina dello sport possiedano le competenze specifiche per definire con accuratezza frequenza, intensità, durata e modalità dell'esercizio. Inoltre, il presidente FMSI ha espresso l'auspicio per l'introduzione di interventi legislativi che possano prevedere vantaggi fiscali per le famiglie che praticano attività fisica, riconoscendone il valore nella prevenzione secondaria e terziaria delle malattie.

© RIPRODUZIONE VIETATA



## ACCORDO FMSI – SPORT E SALUTE INTERVENTO DEL PRESIDENTE MAURIZIO CASASCO

La Federazione Medico Sportiva Italiana - Federazione medica del CONI dall'anno della sua fondazione nel 1929 e ad oggi unica Società scientifica di Medicina dello Sport riconosciuta in Italia dal Ministero della Salute -, con il suo patrimonio scientifico e culturale e le capacità formative e clinico-prescrittive, può apportare un contributo fondamentale alla costruzione e al mantenimento dello stato di salute della popolazione, seguendone la traiettoria lungo tutto il corso della vita, dal concepimento, con azioni epigenetiche -a seguito dell'attività fisica genitoriale- sulle cellule germinali, alla longevità, incidendo sull'età biologica. Oggi, grazie alle conoscenze della specialità in Medicina dello Sport derivate dagli studi sugli atleti, sappiamo che l'esercizio fisico produce fattori biologici importantissimi -quali le Eserchine - prodotti sia dai muscoli sia dagli altri organi, che esercitano azioni fondamentali per le funzioni del nostro organismo. L'esercizio fisico aerobico stimola la produzione di nuove cellule cerebrali, mantenendo e migliorando i processi di memoria e cognitivi, che altrimenti peggiorerebbero nel tempo, riducendo i disturbi dell'umore, quali ansia e depressione, e agendo positivamente sui processi neurodegenerativi (Demenza, Alzheimer, Parkinson). Protegge il sistema cardiovascolare e metabolico, aiuta il sistema immunitario e previene o attenua le patologie oncologiche, riduce l'infiammazione cronica di basso grado che porta inesorabilmente alle malattie croniche non trasmissibili (NCDs), principali cause di morbilità e mortalità nel Paese. L'esercizio fisico deve fare riferimento ai protocolli della FMSI, quale Società scientifica di Medicina dello Sport. La prescrizione deve essere personalizzata e deve tener conto dell'intensità, della durata, della frequenza e dell'ambiente e deve considerare, per sesso e per età, oltre ai valori clinici, quelli funzionali secondo i parametri di età biologica e anagrafica. Infatti, non si può generalizzare sui benefici dell'esercizio fisico, ma occorre considerarne anche i rischi che ne possono derivare da un eccesso o dall'inefficacia. E la specialità di Medicina dello Sport è stata la prima a indicare la prescrizione dell'esercizio fisico al pari di un farmaco fin dal 1957. La FMSI, in accordo con le società scientifiche di branca, ha redatto le linee guida per la prescrizione dell'esercizio fisico nelle patologie cardiovascolari, nonché in pneumologia, endocrinologia, allergologia, etc., e ha patrocinato le linee guida per la prescrizione dell'esercizio fisico in oncologia pediatrica in Italia e in Europa. Grazie all'accordo pluriennale con Sport e Salute, la FMSI metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci. L'obiettivo è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della FMSI siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, non solo quelle sanitarie ma anche quelle educative, ambientali, urbanistiche, sociali ed economiche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese in contrasto ai trend sempre più diffusi (invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi).

## Accordo FMSI – Sport e Salute, l'intervento del presidente Maurizio Casasco

La Federazione Medico Sportiva Italiana - Federazione medica del CONI dall'anno della sua fondazione nel 1929 e ad oggi unica Società scientifica di Medicina dello Sport riconosciuta in Italia dal Ministero della Salute -, con il suo patrimonio scientifico e culturale e le capacità formative e clinico-prescrittive, può apportare un contributo fondamentale alla costruzione e al mantenimento dello stato di salute della popolazione, seguendone la traiettoria lungo tutto il corso della vita, dal concepimento, con azioni epigenetiche -a seguito dell'attività fisica genitoriale- sulle cellule germinali, alla longevità, incidendo sull'età biologica. Oggi, grazie alle conoscenze della specialità in Medicina dello Sport derivate dagli studi sugli atleti, sappiamo che l'esercizio fisico produce fattori biologici importantissimi -quali le Eserchine - prodotti sia dai muscoli sia dagli altri organi, che esercitano azioni fondamentali per le funzioni del nostro organismo. L'esercizio fisico aerobico stimola la produzione di nuove cellule cerebrali, mantenendo e migliorando i processi di memoria e cognitivi, che altrimenti peggiorerebbero nel tempo, riducendo i disturbi dell'umore, quali ansia e depressione, e agendo positivamente sui processi neurodegenerativi (Demenza, Alzheimer, Parkinson). Protegge il sistema cardiovascolare e metabolico, aiuta il sistema immunitario e previene o attenua le patologie oncologiche, riduce l'infiammazione cronica di basso grado che porta inesorabilmente alle malattie croniche non trasmissibili (NCDs), principali cause di morbilità e mortalità nel Paese. L'esercizio fisico deve fare riferimento ai protocolli della FMSI, quale Società scientifica di Medicina dello Sport. La prescrizione deve essere personalizzata e deve tener conto dell'intensità, della durata, della frequenza e dell'ambiente e deve considerare, per sesso e per età, oltre ai valori clinici, quelli funzionali secondo i parametri di età biologica e anagrafica. Infatti, non si può generalizzare sui benefici dell'esercizio fisico, ma occorre considerarne anche i rischi che ne possono derivare da un eccesso o dall'inefficacia. E la specialità di Medicina dello Sport è stata la prima a indicare la prescrizione dell'esercizio fisico al pari di un farmaco fin dal 1957. La FMSI, in accordo con le società scientifiche di branca, ha redatto le linee guida per la prescrizione dell'esercizio fisico nelle patologie cardiovascolari, nonché in pneumologia, endocrinologia, allergologia, etc., e ha patrocinato le linee guida per la prescrizione dell'esercizio fisico in oncologia pediatrica in Italia e in Europa. Grazie all'accordo pluriennale con Sport e Salute, la FMSI metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci. L'obiettivo è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della FMSI siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, non solo quelle sanitarie ma anche quelle educative, ambientali, urbanistiche, sociali ed economiche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese in contrasto ai trend sempre più diffusi (invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi).



## Accordo FMSI-Sport e Salute, Casasco “Costruire un sistema integrato”



ROMA (ITALPRESS) – “Grazie all'accordo pluriennale con Sport e Salute, la FMSI metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale”. Lo ha detto Maurizio Casasco, presidente della Federazione medico-sportiva. “Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci. L'obiettivo – prosegue Casasco – è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della FMSI siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, non solo quelle sanitarie ma anche quelle educative, ambientali, urbanistiche, sociali ed economiche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese in contrasto ai trend sempre più diffusi (invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi)”.

Casasco ha ricordato che “la Federazione Medico Sportiva Italiana può apportare un contributo fondamentale alla costruzione e al mantenimento dello stato di salute della popolazione, seguendone la traiettoria lungo tutto il corso della vita, dal concepimento, con azioni epigenetiche -a seguito dell'attività fisica genitoriale- sulle cellule germinali, alla longevità, incidendo sull'età biologica. Oggi, grazie alle conoscenze della specialità in Medicina dello Sport derivate dagli studi sugli atleti, sappiamo che l'esercizio fisico produce fattori biologici importantissimi che esercitano azioni fondamentali per le funzioni del nostro organismo. L'esercizio fisico aerobico stimola la produzione di nuove cellule cerebrali, mantenendo e migliorando i processi di memoria e cognitivi, che altrimenti peggiorerebbero nel tempo, riducendo i disturbi dell'umore, quali ansia e depressione, e agendo positivamente sui processi neurodegenerativi. Protegge il sistema cardiovascolare e



metabolico, aiuta il sistema immunitario e previene o attenua le patologie oncologiche, riduce l'infiammazione cronica di basso grado che porta inesorabilmente alle malattie croniche non trasmissibili (NCDs), principali cause di morbidità e mortalità nel Paese". "L'esercizio fisico deve fare riferimento ai protocolli della FMSI, quale società scientifica di Medicina dello Sport – ha aggiunto Casasco – La prescrizione deve essere personalizzata: non si può generalizzare sui benefici dell'esercizio fisico, ma occorre considerarne anche i rischi che ne possono derivare da un eccesso o dall'inefficacia".

– foto di repertorio IPA Agency –

(ITALPRESS).



## Accordo Fmsi – Sport e Salute, l'intervento del presidente Maurizio Casasco

È stato presentato a Roma lo studio sperimentale realizzato in collaborazione da Fmsi e Sport e Salute



La Federazione Medico Sportiva Italiana - Federazione medica del CONI dall'anno della sua fondazione nel 1929 e ad oggi unica Società scientifica di Medicina dello Sport riconosciuta in Italia dal Ministero della Salute -, con il suo patrimonio scientifico e culturale e le capacità formative e clinico-prescrittive, può apportare un contributo fondamentale alla costruzione e al mantenimento dello stato di salute della popolazione, seguendone la traiettoria lungo tutto il corso della vita, dal concepimento, con azioni epigenetiche -a seguito dell'attività fisica genitoriale- sulle cellule germinali, alla longevità, incidendo sull'età biologica.

Oggi, grazie alle conoscenze della specialità in Medicina dello Sport derivate dagli studi sugli atleti, sappiamo che l'esercizio fisico produce fattori biologici importantissimi -quali le Eserchine - prodotti sia dai muscoli sia dagli altri organi, che esercitano azioni fondamentali per le funzioni del nostro organismo.

L'esercizio fisico aerobico stimola la produzione di nuove cellule cerebrali, mantenendo e migliorando i processi di memoria e cognitivi, che altrimenti peggiorerebbero nel tempo, riducendo i disturbi dell'umore, quali ansia e depressione, e agendo positivamente sui processi neurodegenerativi (Demenza, Alzheimer, Parkinson).

Protegge il sistema cardiovascolare e metabolico, aiuta il sistema immunitario e previene o attenua le patologie oncologiche, riduce l'infiammazione cronica di basso grado che porta inesorabilmente alle malattie croniche non trasmissibili (NCDs), principali cause di morbilità e mortalità nel Paese.



L'esercizio fisico deve fare riferimento ai protocolli della FMSI, quale Società scientifica di Medicina dello Sport. La prescrizione deve essere personalizzata e deve tener conto dell'intensità, della durata, della frequenza e dell'ambiente e deve considerare, per sesso e per età, oltre ai valori clinici, quelli funzionali secondo i parametri di età biologica e anagrafica. Infatti, non si può generalizzare sui benefici dell'esercizio fisico, ma occorre considerarne anche i rischi che ne possono derivare da un eccesso o dall'inefficacia. E la specialità di Medicina dello Sport è stata la prima a indicare la prescrizione dell'esercizio fisico al pari di un farmaco fin dal 1957.

La FMSI, in accordo con le società scientifiche di branca, ha redatto le linee guida per la prescrizione dell'esercizio fisico nelle patologie cardiovascolari, nonché in pneumologia, endocrinologia, allergologia, etc., e ha patrocinato le linee guida per la prescrizione dell'esercizio fisico in oncologia pediatrica in Italia e in Europa.

Grazie all'accordo pluriennale con Sport e Salute, la FMSI metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci.

L'obiettivo è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della FMSI siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, non solo quelle sanitarie ma anche quelle educative, ambientali, urbanistiche, sociali ed economiche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per



## Accordo FMSI-Sport e Salute, Casasco “Costruire un sistema integrato”

ROMA (ITALPRESS) – “Grazie all'accordo pluriennale con Sport e Salute , la FMSI metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale” . Lo ha detto Maurizio Casasco, presidente della Federazione medico-sportiva. “ Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci. L'obiettivo – prosegue Casasco – è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della FMSI siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, non solo quelle sanitarie ma anche quelle educative, ambientali, urbanistiche, sociali ed economiche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese in contrasto ai trend sempre più diffusi (invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi)”.

Casasco ha ricordato che “la Federazione Medico Sportiva Italiana può apportare un contributo fondamentale alla costruzione e al mantenimento dello stato di salute della popolazione, seguendone la traiettoria lungo tutto il corso della vita, dal concepimento, con azioni epigenetiche -a seguito dell'attività fisica genitoriale- sulle cellule germinali, alla longevità, incidendo sull'età biologica. Oggi, grazie alle conoscenze della specialità in Medicina dello Sport derivate dagli studi sugli atleti, sappiamo che l'esercizio fisico produce fattori biologici importantissimi che esercitano azioni fondamentali per le funzioni del nostro organismo. L'esercizio fisico aerobico stimola la produzione di nuove cellule cerebrali, mantenendo e migliorando i processi di memoria e cognitivi, che altrimenti peggiorerebbero nel tempo, riducendo i disturbi dell'umore, quali ansia e depressione, e agendo positivamente sui processi neurodegenerativi. Protegge il sistema cardiovascolare e metabolico, aiuta il sistema immunitario e previene o attenua le patologie oncologiche, riduce l'infiammazione cronica di basso grado che porta inesorabilmente alle malattie croniche non trasmissibili (NCDs), principali cause di morbidità e mortalità nel Paese”. “L'esercizio fisico deve fare riferimento ai protocolli della FMSI, quale società scientifica di Medicina dello Sport – ha aggiunto Casasco – La prescrizione deve essere personalizzata: non si può generalizzare sui benefici dell'esercizio fisico, ma occorre considerarne anche i rischi che ne possono derivare da un eccesso o dall'inefficacia”.

– foto di repertorio IPA Agency –

(ITALPRESS).



## Casasco, lo sport sia prescritto come un farmaco

ROMA, 12 MAG - "L'attività fisica deve essere prescritta come un farmaco. per intensità per durata, per sesso, per età per ambiente. L'attività fisica promuove delle proteine che aiuta il nostro benessere. Incide sulle attività cognitive come lo stress. Dopo il 60 anni il nostro cervello rende a ridursi del 2%, ebbene lo sport contrasta questo processo con la stessa percentuale. Siamo convinti che l'attività sportiva serva per abbattere il trend di invecchiamento della popolazione e l'aumento dei farmaci innovativi". Lo afferma il presidente della Federazione medico sportiva italiana, Maurizio Casasco, alla conferenza organizzata da Sport e Salute per la presentazione di uno studio sui benefici dell'attività fisica. (ANSA).

© Riproduzione riservata

Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.



## Accordo Federazione Medico Sportiva Italiana con Sport e Salute



La Federazione Medico Sportiva Italiana - Federazione medica del CONI dall'anno della sua fondazione nel 1929 e ad oggi unica Società scientifica di Medicina dello Sport riconosciuta in Italia dal Ministero della Salute -, con il suo patrimonio scientifico e culturale e le capacità formative e clinico-prescrittive, può apportare un contributo fondamentale alla costruzione e al mantenimento dello stato di salute della popolazione, seguendone la traiettoria lungo tutto il corso della vita, dal concepimento, con azioni epigenetiche -a seguito dell'attività fisica genitoriale- sulle cellule germinali, alla longevità, incidendo sull'età biologica. Oggi, grazie alle conoscenze della specialità in Medicina dello Sport derivate dagli studi sugli atleti, sappiamo che l'esercizio fisico produce fattori biologici importantissimi -quali le Eserchine - prodotti sia dai muscoli sia dagli altri organi, che esercitano azioni fondamentali per le funzioni del nostro organismo. L'esercizio fisico aerobico stimola la produzione di nuove cellule cerebrali, mantenendo e migliorando i processi di memoria e cognitivi, che altrimenti peggiorerebbero nel tempo, riducendo i disturbi dell'umore, quali ansia e depressione, e agendo positivamente sui processi neurodegenerativi (Demenza, Alzheimer, Parkinson). Protegge il sistema cardiovascolare e metabolico, aiuta il sistema immunitario e previene o attenua le patologie oncologiche, riduce l'infiammazione cronica di basso grado che porta inesorabilmente alle malattie croniche non trasmissibili (NCDs), principali cause di morbilità e mortalità nel Paese. L'esercizio fisico deve fare riferimento ai protocolli della FMSI, quale Società scientifica di Medicina dello Sport. La prescrizione deve essere personalizzata e deve tener conto dell'intensità, della durata, della frequenza e dell'ambiente e deve considerare, per sesso e per età, oltre ai valori clinici, quelli funzionali secondo i parametri di età biologica e anagrafica. Infatti, non si può generalizzare sui benefici dell'esercizio fisico, ma occorre considerarne anche i rischi che ne possono derivare da un eccesso o dall'inefficacia. E la specialità di Medicina dello Sport è stata la prima a indicare la prescrizione dell'esercizio fisico al pari di un farmaco fin dal 1957. La FMSI, in accordo con le società scientifiche di branca, ha redatto le linee guida per la prescrizione dell'esercizio fisico nelle patologie cardiovascolari, nonché in pneumologia, endocrinologia, allergologia, etc., e ha patrocinato le linee guida per la prescrizione dell'esercizio fisico in oncologia pediatrica in Italia e in Europa. Grazie all'accordo pluriennale con Sport e Salute, la FMSI metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche



dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci. L'obiettivo è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della FMSI siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, non solo quelle sanitarie ma anche quelle educative, ambientali, urbanistiche, sociali ed economiche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese in contrasto ai trend sempre più diffusi (invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi).



## Casasco, lo sport sia prescritto come un farmaco



ROMA, 12 MAG - "L'attività fisica deve essere prescritta come un farmaco. per intensità per durata, per sesso, per età per ambiente. L'attività fisica promuove delle proteine che aiuta il nostro benessere. Incide sulle attività cognitive come lo stress. Dopo il 60 anni il nostro cervello rende a ridursi del 2%, ebbene lo sport contrasta questo processo con la stessa percentuale. Siamo convinti che l'attività sportiva serva per abbattere il trend di invecchiamento della popolazione e l'aumento dei farmaci innovativi". Lo afferma il presidente della Federazione medico sportiva italiana, Maurizio Casasco, alla conferenza organizzata da Sport e Salute per la presentazione di uno studio sui benefici dell'attività fisica. (ANSA).

© Riproduzione riservata

Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.



## Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione

(Adnkronos) – E' uno studio sperimentale condotto da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sul valore dell'attività sportiva come prevenzione delle malattie non trasmissibili e sul conseguente risparmio in termini di spesa che gravano sul Sistema Sanitario Nazionale, a promuovere l'accordo di collaborazione tra Sport e Salute e la Federazione Medico Sportiva Italiana. [...] per visualizzare questo contenuto.

(Adnkronos) – E' uno studio sperimentale condotto da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sul valore dell'attività sportiva come prevenzione delle malattie non trasmissibili e sul conseguente risparmio in termini di spesa che gravano sul Sistema Sanitario Nazionale, a promuovere l'accordo di collaborazione tra Sport e Salute e la Federazione Medico Sportiva Italiana. “Un accordo pluriennale attraverso il quale la Fmsi – ha detto il suo Presidente Maurizio Casasco – metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci”. Su come si tradurrà in concreto l'accordo, Casasco aggiunge: “L'obiettivo di oggi è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della Fmsi siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese, in contrasto ai trend sempre più diffusi, come invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi”.

Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute, ha approfondito i temi legati alla collaborazione con la Fmsi: “L'investimento nello sport produce numeri, oggi reali e certificati, che raccontano del beneficio sulla salute delle persone che lo praticano. Dal 2019 sono stati investiti tramite Sport e Salute 3 miliardi e 160 milioni di euro, 12 milioni i cittadini che hanno utilizzato queste risorse. E' calato il numero degli inattivi di 3,2 milioni con un aumento del 24% di persone che praticano sport durante tutto l'anno e 17,4 milioni di praticanti continuativi. Per 1 euro di spesa per lo sport c'è un risparmio per il SSN stimato in 2,24 euro. Tra il 2019 e il 2024, ad esempio, tra le varie malattie prese in considerazione, spiccano gli oltre 92mila casi in meno per ansia e depressione, per un risparmio di oltre 74 milioni”. Presenti all'incontro organizzato al Foro Italico all'interno degli Internazionali di tennis, anche i tre ministri Andrea Abodi (Sport), Orazio Schillaci (Salute) e Giancarlo Giorgetti (Economia).

“Tra i nostri compiti – ha detto Abodi – c'è quello di dare dello sport un'organizzazione sociale che produca effetti sociali misurabili dal punto di vista educativo e finanziario. E allo sport che è scuola, sociale, grandi avvenimento e sostenibilità, si aggiunge questo nuovo pilastro del rapporto stretto con la salute, consacrato dalla presenza nel consiglio d'amministrazione e nei contenuti. La Fmsi



sarà una presenza costante e qualificata per compiere un passo ulteriore verso il beneficio che andrà tradotto nella misura del benessere delle persone”.

Schillaci ha aggiunto che occorre “puntare decisamente sulla prevenzione per diminire il numero dei possibili malati, anche per sfruttare meglio i progressi della ricerca. E su questo tema lo sport ha un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. Vogliamo che si viva di più ma che si viva meglio”. Giorgetti ha poi rivendicato la scelta politica alla base della creazione di Sport e Salute: “La politica seguì una visione e colse il lato debole nella rilevanza dello sport ai fini dell'educazione e della prevenzione sanitaria. Fondamentale il concetto di investimento, che richiede di seminare ed essere pazienti in attesa del raccolto. E non c'è migliore spesa d'investimento se non quella sulla prevenzione sanitaria”.

La ricerca è stata presentata all'incontro di oggi da Angelo Tanese, Direttore Generale di Agenas: “Dal concetto secondo il quale l'inattività fisica produce malattie che hanno un costo, abbiamo prodotto uno studio per valutare l'impatto economico e i benefici dello sport sulla salute. Valutando alcune patologie, dalle cardiopatie all'ansia, abbiamo dimostrato il beneficio della pratica sportiva”. Il contributo, infine, del padrone di casa Angelo Binaghi (Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel): “Noi abbiamo impostato le nostre politiche non finalizzandole alla ricerca di medaglie e vittorie, ma all'allargamento del numero dei praticanti. E i risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative. Siamo lo sport che più di altri permette allo Stato di spendere di meno e consentire un risparmio importante per il sistema sanitario”.

—

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



## Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione

Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione (Adnkronos) – E' uno studio sperimentale condotto da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sul valore dell'attività sportiva come prevenzione delle malattie non trasmissibili e sul conseguente risparmio in termini di spesa che gravano sul Sistema Sanitario Nazionale, a promuovere l'accordo di collaborazione tra Sport e Salute e la Federazione Medico Sportiva Italiana. “Un accordo pluriennale attraverso il quale la Fmsi – ha detto il suo Presidente Maurizio Casasco – metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci”. Su come si tradurrà in concreto l'accordo, Casasco aggiunge: “L'obiettivo di oggi è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della Fmsi siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese, in contrasto ai trend sempre più diffusi, come invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi”.

Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute, ha approfondito i temi legati alla collaborazione con la Fmsi: “L'investimento nello sport produce numeri, oggi reali e certificati, che raccontano del beneficio sulla salute delle persone che lo praticano. Dal 2019 sono stati investiti tramite Sport e Salute 3 miliardi e 160 milioni di euro, 12 milioni i cittadini che hanno utilizzato queste risorse. E' calato il numero degli inattivi di 3,2 milioni con un aumento del 24% di persone che praticano sport durante tutto l'anno e 17,4 milioni di praticanti continuativi. Per 1 euro di spesa per lo sport c'è un risparmio per il SSN stimato in 2,24 euro. Tra il 2019 e il 2024, ad esempio, tra le varie malattie prese in considerazione, spiccano gli oltre 92mila casi in meno per ansia e depressione, per un risparmio di oltre 74 milioni”. Presenti all'incontro organizzato al Foro Italico all'interno degli Internazionali di tennis, anche i tre ministri Andrea Abodi (Sport), Orazio Schillaci (Salute) e Giancarlo Giorgetti (Economia).

“Tra i nostri compiti – ha detto Abodi – c'è quello di dare dello sport un'organizzazione sociale che produca effetti sociali misurabili dal punto di vista educativo e finanziario. E allo sport che è scuola, sociale, grandi avvenimento e sostenibilità, si aggiunge questo nuovo pilastro del rapporto stretto con la salute, consacrato dalla presenza nel consiglio d'amministrazione e nei contenuti. La Fmsi sarà una presenza costante e qualificata per compiere un passo ulteriore verso il beneficio che andrà tradotto nella misura del benessere delle persone”.

Schillaci ha aggiunto che occorre “puntare decisamente sulla prevenzione per diminuire il numero dei possibili malati, anche per sfruttare meglio i progressi della ricerca. E su questo tema lo sport ha un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. Vogliamo che si viva di più ma che si viva meglio”. Giorgetti ha poi rivendicato la scelta politica alla base della creazione di



Sport e Salute: “La politica seguì una visione e colse il lato debole nella rilevanza dello sport ai fini dell'educazione e della prevenzione sanitaria. Fondamentale il concetto di investimento, che richiede di seminare ed essere pazienti in attesa del raccolto. E non c'è migliore spesa d'investimento se non quella sulla prevenzione sanitaria”.

La ricerca è stata presentata all'incontro di oggi da Angelo Tanese, Direttore Generale di Agenas: “Dal concetto secondo il quale l'inattività fisica produce malattie che hanno un costo, abbiamo prodotto uno studio per valutare l'impatto economico e i benefici dello sport sulla salute. Valutando alcune patologie, dalle cardiopatie all'ansia, abbiamo dimostrato il beneficio della pratica sportiva”. Il contributo, infine, del padrone di casa Angelo Binaghi (Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel): “Noi abbiamo impostato le nostre politiche non finalizzandole alla ricerca di medaglie e vittorie, ma all'allargamento del numero dei praticanti. E i risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative. Siamo lo sport che più di altri permette allo Stato di spendere di meno e consentire un risparmio importante per il sistema sanitario”.

—

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



## Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione



E' uno studio sperimentale condotto da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sul valore dell'attività sportiva come prevenzione delle malattie non trasmissibili e sul conseguente risparmio in termini di spesa che gravano sul Sistema Sanitario Nazionale, a promuovere l'accordo di collaborazione tra Sport e Salute e la Federazione Medico Sportiva Italiana. "Un accordo pluriennale attraverso il quale la Fmsi – ha detto il suo Presidente Maurizio Casasco – metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci". Su come si tradurrà in concreto l'accordo, Casasco aggiunge: "L'obiettivo di oggi è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della Fmsi siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese, in contrasto ai trend sempre più diffusi, come invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi".

Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute, ha approfondito i temi legati alla collaborazione con la Fmsi: "L'investimento nello sport produce numeri, oggi reali e certificati, che raccontano del beneficio sulla salute delle persone che lo praticano. Dal 2019 sono stati investiti tramite Sport e Salute 3 miliardi e 160 milioni di euro, 12 milioni i cittadini che hanno utilizzato queste risorse. E' calato il numero degli inattivi di 3,2 milioni con un aumento del 24% di persone che praticano sport durante tutto l'anno e 17,4 milioni di praticanti continuativi. Per 1 euro di spesa per lo sport c'è un risparmio per il SSN stimato in 2,24 euro. Tra il 2019 e il 2024, ad esempio, tra le varie malattie



prese in considerazione, spiccano gli oltre 92mila casi in meno per ansia e depressione, per un risparmio di oltre 74 milioni". Presenti all'incontro organizzato al Foro Italico all'interno degli Internazionali di tennis, anche i tre ministri Andrea Abodi (Sport), Orazio Schillaci (Salute) e Giancarlo Giorgetti (Economia).

"Tra i nostri compiti – ha detto Abodi – c'è quello di dare dello sport un'organizzazione sociale che produca effetti sociali misurabili dal punto di vista educativo e finanziario. E allo sport che è scuola, sociale, grandi avvenimento e sostenibilità, si aggiunge questo nuovo pilastro del rapporto stretto con la salute, consacrato dalla presenza nel consiglio d'amministrazione e nei contenuti. La Fmsi sarà una presenza costante e qualificata per compiere un passo ulteriore verso il beneficio che andrà tradotto nella misura del benessere delle persone".

Schillaci ha aggiunto che occorre "puntare decisamente sulla prevenzione per diminuire il numero dei possibili malati, anche per sfruttare meglio i progressi della ricerca. E su questo tema lo sport ha un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. Vogliamo che si viva di più ma che si viva meglio". Giorgetti ha poi rivendicato la scelta politica alla base della creazione di Sport e Salute: "La politica seguì una visione e colse il lato debole nella rilevanza dello sport ai fini dell'educazione e della prevenzione sanitaria. Fondamentale il concetto di investimento, che richiede di seminare ed essere pazienti in attesa del raccolto. E non c'è migliore spesa d'investimento se non quella sulla prevenzione sanitaria".

La ricerca è stata presentata all'incontro di oggi da Angelo Tanese, Direttore Generale di Agenas: "Dal concetto secondo il quale l'inattività fisica produce malattie che hanno un costo, abbiamo prodotto uno studio per valutare l'impatto economico e i benefici dello sport sulla salute. Valutando alcune patologie, dalle cardiopatie all'ansia, abbiamo dimostrato il beneficio della pratica sportiva". Il contributo, infine, del padrone di casa Angelo Binaghi (Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel): "Noi abbiamo impostato le nostre politiche non finalizzandole alla ricerca di medaglie e vittorie, ma all'allargamento del numero dei praticanti. E i risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative. Siamo lo sport che più di altri permette allo Stato di spendere di meno e consentire un risparmio importante per il sistema sanitario".

△

## Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e FMSI sull'attività fisica come prevenzione

(Adnkronos) – E' uno studio sperimentale condotto da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sul valore dell'attività sportiva come prevenzione delle malattie non trasmissibili e sul conseguente risparmio in termini di spesa che gravano sul Sistema Sanitario Nazionale, a promuovere l'accordo di collaborazione tra Sport e Salute e la Federazione Medico Sportiva Italiana. “Un accordo pluriennale attraverso il quale la Fmsi – ha detto il suo Presidente Maurizio Casasco – metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci”. Su come si tradurrà in concreto l'accordo, Casasco aggiunge: “L'obiettivo di oggi è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della Fmsi siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese, in contrasto ai trend sempre più diffusi, come invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi”. Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute, ha approfondito i temi legati alla collaborazione con la Fmsi: “L'investimento nello sport produce numeri, oggi reali e certificati, che raccontano del beneficio sulla salute delle persone che lo praticano. Dal 2019 sono stati investiti tramite Sport e Salute 3 miliardi e 160 milioni di euro, 12 milioni i cittadini che hanno utilizzato queste risorse. E' calato il numero degli inattivi di 3,2 milioni con un aumento del 24% di persone che praticano sport durante tutto l'anno e 17,4 milioni di praticanti continuativi. Per 1 euro di spesa per lo sport c'è un risparmio per il SSN stimato in 2,24 euro. Tra il 2019 e il 2024, ad esempio, tra le varie malattie prese in considerazione, spiccano gli oltre 92mila casi in meno per ansia e depressione, per un risparmio di oltre 74 milioni”. Presenti all'incontro organizzato al Foro Italico all'interno degli Internazionali di tennis, anche i tre ministri Andrea Abodi (Sport), Orazio Schillaci (Salute) e Giancarlo Giorgetti (Economia). “Tra i nostri compiti – ha detto Abodi – c'è quello di dare dello sport un'organizzazione sociale che produca effetti sociali misurabili dal punto di vista educativo e finanziario. E allo sport che è scuola, sociale, grandi avvenimento e sostenibilità, si aggiunge questo nuovo pilastro del rapporto stretto con la salute, consacrato dalla presenza nel consiglio d'amministrazione e nei contenuti. La Fmsi sarà una presenza costante e qualificata per compiere un passo ulteriore verso il beneficio che andrà tradotto nella misura del benessere delle persone”. Schillaci ha aggiunto che occorre “puntare decisamente sulla prevenzione per diminuire il numero dei possibili malati, anche per sfruttare meglio i progressi della ricerca. E su questo tema lo sport ha un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. Vogliamo che si viva di più ma che si viva meglio”. Giorgetti ha poi rivendicato la scelta politica alla base della creazione di Sport e Salute: “La politica seguì una visione e colse il lato debole nella rilevanza dello sport ai fini dell'educazione e della prevenzione sanitaria. Fondamentale il concetto di investimento, che richiede di seminare ed essere pazienti in attesa del raccolto. E non c'è migliore spesa d'investimento se non quella sulla prevenzione sanitaria”. La ricerca è stata presentata all'incontro di oggi da Angelo Tanese, Direttore Generale di Agenas: “Dal concetto secondo il quale l'inattività fisica produce



**PAESE:** ITA  
**TIPOLOGIA:** Web  
**AVE:** €237402.98  
**REACH:** 16372619

**CATEGORIA DEL SITO WEB:** News and Media  
**VISITE MENSILI:** 497727647.77  
**AUTORE:**  
**URL:** www.msn.com



> [Versione Online](#)

> 12 maggio 2026 alle ore 16:22

malattie che hanno un costo, abbiamo prodotto uno studio per valutare l'impatto economico e i benefici dello sport sulla salute. Valutando alcune patologie, dalle cardiopatie all'ansia, abbiamo dimostrato il beneficio della pratica sportiva". Il contributo, infine, del padrone di casa Angelo Binaghi (Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel): "Noi abbiamo impostato le nostre politiche non finalizzandole alla ricerca di medaglie e vittorie, ma all'allargamento del numero dei praticanti. E i risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative. Siamo lo sport che più di altri permette allo Stato di spendere di meno e consentire un risparmio importante per il sistema sanitario". — sport webinfo@adnkronos.com (Web Info)



## “Lo Sport è Salute”, Ministri e Federazioni in coro: “L'attività fisica come prevenzione”



Con Abodi, Giorgetti, Schillaci e Mezzaroma c'è anche la FMSI di Casasco: “Trasferire le conoscenze scientifiche dei medici dello sport alle politiche economiche e sociali del paese”

E' uno studio sperimentale condotto da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sul valore dell'attività sportiva come prevenzione delle malattie non trasmissibili e sul conseguente risparmio in termini di spesa che gravano sul Sistema Sanitario Nazionale , a promuovere l'accordo di collaborazione tra Sport e Salute e la Federazione Medico Sportiva Italiana . “ Un accordo pluriennale attraverso il quale la FMSI - ha detto il suo Presidente Maurizio Casasco metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci ”. Su come si tradurrà in concreto l'accordo, Casasco aggiunge: “ L'obiettivo di oggi è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della FMSI siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese, in contrasto ai trend sempre più diffusi, come invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi ”.

Marco Mezzaroma , Presidente di Sport e Salute, ha approfondito i temi legati alla collaborazione con la FMSI : “ L'investimento nello sport produce numeri, oggi reali e certificati, che raccontano del beneficio sulla salute delle persone che lo praticano. Dal 2019 sono stati investiti tramite Sport e Salute 3 miliardi e 160 milioni di euro, 12 milioni i cittadini che hanno utilizzato queste risorse. E' calato il numero degli inattivi di 3,2 milioni con un aumento del 24% di persone che praticano sport durante tutto l'anno e 17,4 milioni di praticanti continuativi. Per 1 euro di spesa per lo sport c'è un risparmio per il SSN stimato in 2,24 euro. Tra il 2019 e il 2024, ad esempio, tra le varie malattie prese in considerazione, spiccano gli oltre 92mila casi in meno per ansia e depressione, per un risparmio di oltre 74 milioni ”.



Presenti all'incontro organizzato al Foro Italo all'interno degli Internazionali di tennis , anche i tre ministri Andrea Abodi (Sport), Orazio Schillaci (Salute) e Giancarlo Giorgetti (Economia). “ Tra i nostri compiti - ha detto Abodi c'è quello di dare dello sport un'organizzazione sociale che produca effetti sociali misurabili dal punto di vista educativo e finanziario. E allo sport che è scuola, sociale, grandi avvenimento e sostenibilità, si aggiunge questo nuovo pilastro del rapporto stretto con la salute, consacrato dalla presenza nel consiglio d'amministrazione e nei contenuti. La FMSI sarà una presenza costante e qualificata per compiere un passo ulteriore verso il beneficio che andrà tradotto nella misura del benessere delle persone ”.

Schillaci ha aggiunto che occorre “ puntare decisamente sulla prevenzione per diminire il numero dei possibili malati, anche per sfruttare meglio i progressi della ricerca. E su questo tema lo sport ha un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. Vogliamo che si viva di più ma che si viva meglio ”.

Giorgetti ha poi rivendicato la scelta politica alla base della creazione di Sport e Salute : “ La politica seguì una visione e colse il lato debole nella rilevanza dello sport ai fini dell'educazione e della prevenzione sanitaria. Fondamentale il concetto di investimento, che richiede di seminare ed essere pazienti in attesa del raccolto. E non c'è migliore spesa d'investimento se non quella sulla prevenzione sanitaria ”.

La ricerca è stata presentata all'incontro di oggi da Angelo Tanese , Direttore Generale di Agenas: “ Dal concetto secondo il quale l'inattività fisica produce malattie che hanno un costo, abbiamo prodotto uno studio per valutare l'impatto economico e i benefici dello sport sulla salute. Valutando alcune patologie, dalle cardiopatie all'ansia, abbiamo dimostrato il beneficio della pratica sportiva ”.

Il contributo, infine, del padrone di casa Angelo Binaghi (Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel): “ Noi abbiamo impostato le nostre politiche non finalizzandole alla ricerca di medaglie e vittorie, ma all'allargamento del numero dei praticanti. E i risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative. Siamo lo sport che più di altri permette allo Stato di spendere di meno e consentire un risparmio importante per il sistema sanitario ”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutte le news di Altre Notizie



## “Lo Sport è Salute”, Ministri e Federazioni in coro: “L’attività fisica come prevenzione”

Con Abodi, Giorgetti, Schillaci e Mezzaroma c’è anche la FMSI di Casasco: “Trasferire le conoscenze scientifiche dei medici dello sport alle politiche economiche e sociali del paese”



E' uno studio sperimentale condotto da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sul valore dell’attività sportiva come prevenzione delle malattie non trasmissibili e sul conseguente risparmio in termini di spesa che gravano sul Sistema Sanitario Nazionale, a promuovere l’accordo di collaborazione tra Sport e Salute e la Federazione Medico Sportiva Italiana. “Un accordo pluriennale attraverso il quale la FMSI - ha detto il suo Presidente Maurizio Casasco - metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall’atleta d’élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell’accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell’abuso e all’uso improprio di farmaci”. Su come si tradurrà in concreto l’accordo, Casasco aggiunge: “L’obiettivo di oggi è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della FMSI siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell’intero sistema socioeconomico del Paese, in contrasto ai trend sempre più diffusi, come invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi”.

Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute, ha approfondito i temi legati alla collaborazione con la FMSI: “L’investimento nello sport produce numeri, oggi reali e certificati, che raccontano del beneficio sulla salute delle persone che lo praticano. Dal 2019 sono stati investiti tramite Sport e Salute 3 miliardi e 160 milioni di euro, 12 milioni i cittadini che hanno utilizzato queste risorse. E’ calato il numero degli inattivi di 3,2 milioni con un aumento del 24% di persone che praticano sport durante tutto l’anno e 17,4 milioni di praticanti continuativi. Per 1 euro di spesa per lo sport c’è un risparmio per il SSN stimato in 2,24 euro. Tra il 2019 e il 2024, ad esempio, tra le varie malattie prese in considerazione, spiccano gli oltre 92mila casi in meno per ansia e depressione, per un risparmio di oltre 74 milioni”. Presenti all’incontro organizzato al Foro Italico all’interno degli



Internazionali di tennis, anche i tre ministri Andrea Abodi (Sport), Orazio Schillaci (Salute) e Giancarlo Giorgetti (Economia). “Tra i nostri compiti - ha detto Abodi - c’è quello di dare dello sport un’organizzazione sociale che produca effetti sociali misurabili dal punto di vista educativo e finanziario. E allo sport che è scuola, sociale, grandi avvenimento e sostenibilità, si aggiunge questo nuovo pilastro del rapporto stretto con la salute, consacrato dalla presenza nel consiglio d’amministrazione e nei contenuti. La FMSI sarà una presenza costante e qualificata per compiere un passo ulteriore verso il beneficio che andrà tradotto nella misura del benessere delle persone”. Schillaci ha aggiunto che occorre “puntare decisamente sulla prevenzione per diminire il numero dei possibili malati, anche per sfruttare meglio i progressi della ricerca. E su questo tema lo sport ha un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. Vogliamo che si viva di più ma che si viva meglio”. Giorgetti ha poi rivendicato la scelta politica alla base della creazione di Sport e Salute: “La politica seguì una visione e colse il lato debole nella rilevanza dello sport ai fini dell’educazione e della prevenzione sanitaria. Fondamentale il concetto di investimento, che richiede di seminare ed essere pazienti in attesa del raccolto. E non c’è migliore spesa d’investimento se non quella sulla prevenzione sanitaria”.

La ricerca è stata presentata all’incontro di oggi da Angelo Tanese, Direttore Generale di Agenas: “Dal concetto secondo il quale l’inattività fisica produce malattie che hanno un costo, abbiamo prodotto uno studio per valutare l’impatto economico e i benefici dello sport sulla salute. Valutando alcune patologie, dalle cardiopatie all’ansia, abbiamo dimostrato il beneficio della pratica sportiva”. Il contributo, infine, del padrone di casa Angelo Binaghi (Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel): “Noi abbiamo impostato le nostre politiche non finalizzandole alla ricerca di medaglie e vittorie, ma all’allargamento del numero dei praticanti. E i risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative. Siamo lo sport che più di altri permette allo Stato di spendere di meno e consentire un risparmio importante per il sistema sanitario”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione



rielaborazione redazionale – contenuto basato su fonte adnkronos.

(Adnkronos) – E' uno studio sperimentale condotto da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sul valore dell'attività sportiva come prevenzione delle malattie non trasmissibili e sul conseguente risparmio in termini di spesa che gravano sul Sistema Sanitario Nazionale, a promuovere l'accordo di collaborazione tra Sport e Salute e la Federazione Medico Sportiva Italiana. "Un accordo pluriennale attraverso il quale la Fmsi – ha detto il suo Presidente Maurizio Casasco – metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci". Su come si tradurrà in concreto l'accordo, Casasco aggiunge: "L'obiettivo di oggi è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della Fmsi siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese, in contrasto ai trend sempre più diffusi, come invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi".

Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute, ha approfondito i temi legati alla collaborazione con la Fmsi: "L'investimento nello sport produce numeri, oggi reali e certificati, che raccontano del beneficio sulla salute delle persone che lo praticano. Dal 2019 sono stati investiti tramite Sport e Salute 3 miliardi e 160 milioni di euro, 12 milioni i cittadini che hanno utilizzato queste risorse. E'



calato il numero degli inattivi di 3,2 milioni con un aumento del 24% di persone che praticano sport durante tutto l'anno e 17,4 milioni di praticanti continuativi. Per 1 euro di spesa per lo sport c'è un risparmio per il SSN stimato in 2,24 euro. Tra il 2019 e il 2024, ad esempio, tra le varie malattie prese in considerazione, spiccano gli oltre 92mila casi in meno per ansia e depressione, per un risparmio di oltre 74 milioni". Presenti all'incontro organizzato al Foro Italico all'interno degli Internazionali di tennis, anche i tre ministri Andrea Abodi (Sport), Orazio Schillaci (Salute) e Giancarlo Giorgetti (Economia).

"Tra i nostri compiti – ha detto Abodi – c'è quello di dare dello sport un'organizzazione sociale che produca effetti sociali misurabili dal punto di vista educativo e finanziario. E allo sport che è scuola, sociale, grandi avvenimento e sostenibilità, si aggiunge questo nuovo pilastro del rapporto stretto con la salute, consacrato dalla presenza nel consiglio d'amministrazione e nei contenuti. La Fmsi sarà una presenza costante e qualificata per compiere un passo ulteriore verso il beneficio che andrà tradotto nella misura del benessere delle persone".

Schillaci ha aggiunto che occorre "puntare decisamente sulla prevenzione per diminuire il numero dei possibili malati, anche per sfruttare meglio i progressi della ricerca. E su questo tema lo sport ha un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. Vogliamo che si viva di più ma che si viva meglio". Giorgetti ha poi rivendicato la scelta politica alla base della creazione di Sport e Salute: "La politica seguì una visione e colse il lato debole nella rilevanza dello sport ai fini dell'educazione e della prevenzione sanitaria. Fondamentale il concetto di investimento, che richiede di seminare ed essere pazienti in attesa del raccolto. E non c'è migliore spesa d'investimento se non quella sulla prevenzione sanitaria".

La ricerca è stata presentata all'incontro di oggi da Angelo Tanese, Direttore Generale di Agenas: "Dal concetto secondo il quale l'inattività fisica produce malattie che hanno un costo, abbiamo prodotto uno studio per valutare l'impatto economico e i benefici dello sport sulla salute. Valutando alcune patologie, dalle cardiopatie all'ansia, abbiamo dimostrato il beneficio della pratica sportiva". Il contributo, infine, del padrone di casa Angelo Binaghi (Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel): "Noi abbiamo impostato le nostre politiche non finalizzandole alla ricerca di medaglie e vittorie, ma all'allargamento del numero dei praticanti. E i risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative. Siamo lo sport che più di altri permette allo Stato di spendere di meno e consentire un risparmio importante per il sistema sanitario".

—  
sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

## Lo sport come medicina: siglato l'accordo tra Sport e Salute e la Fmsi

È uno studio sperimentale condotto da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sul valore dell'attività sportiva come prevenzione delle malattie non trasmissibili e sul conseguente risparmio in termini di spesa che gravano sul Sistema Sanitario Nazionale, a promuovere l'accordo di collaborazione tra Sport e Salute e la Federazione Medico Sportiva Italiana. "Un accordo pluriennale attraverso il quale la Fmsi - ha detto il suo Presidente Maurizio Casasco - metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci". Su come si tradurrà in concreto l'accordo, Casasco aggiunge: "L'obiettivo di oggi è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della Fmsi siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese, in contrasto ai trend sempre più diffusi, come invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi". Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute, ha approfondito i temi legati alla collaborazione con la Fmsi: "L'investimento nello sport produce numeri, oggi reali e certificati, che raccontano del beneficio sulla salute delle persone che lo praticano. Dal 2019 sono stati investiti tramite Sport e Salute 3 miliardi e 160 milioni di euro, 12 milioni i cittadini che hanno utilizzato queste risorse. È calato il numero degli inattivi di 3,2 milioni con un aumento del 24% di persone che praticano sport durante tutto l'anno e 17,4 milioni di praticanti continuativi. Per 1 euro di spesa per lo sport c'è un risparmio per il Ssn stimato in 2,24 euro. Tra il 2019 e il 2024, ad esempio, tra le varie malattie prese in considerazione, spiccano gli oltre 92mila casi in meno per ansia e depressione, per un risparmio di oltre 74 milioni". Presenti all'incontro organizzato al Foro Italico all'interno degli Internazionali di tennis, anche i tre ministri Andrea Abodi (Sport), Orazio Schillaci (Salute) e Giancarlo Giorgetti (Economia). "Tra i nostri compiti - ha detto Abodi - c'è quello di dare dello sport un'organizzazione sociale che produca effetti sociali misurabili dal punto di vista educativo e finanziario. E allo sport che è scuola, sociale, grandi avvenimenti e sostenibilità, si aggiunge questo nuovo pilastro del rapporto stretto con la salute, consacrato dalla presenza nel consiglio d'amministrazione e nei contenuti. La Fmsi sarà una presenza costante e qualificata per compiere un passo ulteriore verso il beneficio che andrà tradotto nella misura del benessere delle persone". Schillaci ha aggiunto che occorre "puntare decisamente sulla prevenzione per diminuire il numero dei possibili malati, anche per sfruttare meglio i progressi della ricerca. E su questo tema lo sport ha un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. Vogliamo che si viva di più ma che si viva meglio". Giorgetti ha poi rivendicato la scelta politica alla base della creazione di Sport e Salute: "La politica seguì una visione e colse il lato debole nella rilevanza dello sport ai fini dell'educazione e della prevenzione sanitaria. Fondamentale il concetto di investimento, che richiede di seminare ed essere pazienti in attesa del raccolto. E non c'è migliore spesa d'investimento se non quella sulla prevenzione sanitaria". La ricerca è stata presentata all'incontro di oggi da Angelo Tanese, Direttore Generale di Agenas: "Dal concetto secondo il quale l'inattività fisica produce malattie che hanno un



**PAESE:** ITA  
**TIPOLOGIA:** Web  
**AVE:** €237402.98  
**REACH:** 16372619

**CATEGORIA DEL SITO WEB:** News and Media  
**VISITE MENSILI:** 497727647.77  
**AUTORE:**  
**URL:** www.msn.com



> [Versione Online](#)

> 12 maggio 2026 alle ore 16:56

costo, abbiamo prodotto uno studio per valutare l'impatto economico e i benefici dello sport sulla salute. Valutando alcune patologie, dalle cardiopatie all'ansia, abbiamo dimostrato il beneficio della pratica sportiva". Il contributo, infine, del padrone di casa Angelo Binaghi (Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel): "Noi abbiamo impostato le nostre politiche non finalizzandole alla ricerca di medaglie e vittorie, ma all'allargamento del numero dei praticanti. E i risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative. Siamo lo sport che più di altri permette allo Stato di spendere di meno e consentire un risparmio importante per il sistema sanitario".



## Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione

(Adnkronos) – E' uno studio sperimentale condotto da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sul valore dell'attività sportiva come prevenzione delle malattie non trasmissibili e sul conseguente risparmio in termini di spesa che gravano sul Sistema Sanitario Nazionale, a promuovere l'accordo di collaborazione tra Sport e Salute e la Federazione Medico Sportiva Italiana. “Un accordo pluriennale attraverso il quale la Fmsi – ha detto il suo Presidente Maurizio Casasco – metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci”. Su come si tradurrà in concreto l'accordo, Casasco aggiunge: “L'obiettivo di oggi è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della Fmsi siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese, in contrasto ai trend sempre più diffusi, come invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi”.

Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute, ha approfondito i temi legati alla collaborazione con la Fmsi: “L'investimento nello sport produce numeri, oggi reali e certificati, che raccontano del beneficio sulla salute delle persone che lo praticano. Dal 2019 sono stati investiti tramite Sport e Salute 3 miliardi e 160 milioni di euro, 12 milioni i cittadini che hanno utilizzato queste risorse. E' calato il numero degli inattivi di 3,2 milioni con un aumento del 24% di persone che praticano sport durante tutto l'anno e 17,4 milioni di praticanti continuativi. Per 1 euro di spesa per lo sport c'è un risparmio per il SSN stimato in 2,24 euro. Tra il 2019 e il 2024, ad esempio, tra le varie malattie prese in considerazione, spiccano gli oltre 92mila casi in meno per ansia e depressione, per un risparmio di oltre 74 milioni”. Presenti all'incontro organizzato al Foro Italico all'interno degli Internazionali di tennis, anche i tre ministri Andrea Abodi (Sport), Orazio Schillaci (Salute) e Giancarlo Giorgetti (Economia).

“Tra i nostri compiti – ha detto Abodi – c'è quello di dare dello sport un'organizzazione sociale che produca effetti sociali misurabili dal punto di vista educativo e finanziario. E allo sport che è scuola, sociale, grandi avvenimento e sostenibilità, si aggiunge questo nuovo pilastro del rapporto stretto con la salute, consacrato dalla presenza nel consiglio d'amministrazione e nei contenuti. La Fmsi sarà una presenza costante e qualificata per compiere un passo ulteriore verso il beneficio che andrà tradotto nella misura del benessere delle persone”.

Schillaci ha aggiunto che occorre “puntare decisamente sulla prevenzione per diminuire il numero dei possibili malati, anche per sfruttare meglio i progressi della ricerca. E su questo tema lo sport ha un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. Vogliamo che si viva di più ma che si viva meglio”. Giorgetti ha poi rivendicato la scelta politica alla base della creazione di



Sport e Salute: “La politica seguì una visione e colse il lato debole nella rilevanza dello sport ai fini dell'educazione e della prevenzione sanitaria. Fondamentale il concetto di investimento, che richiede di seminare ed essere pazienti in attesa del raccolto. E non c'è migliore spesa d'investimento se non quella sulla prevenzione sanitaria”.

La ricerca è stata presentata all'incontro di oggi da Angelo Tanese, Direttore Generale di Agenas: “Dal concetto secondo il quale l'inattività fisica produce malattie che hanno un costo, abbiamo prodotto uno studio per valutare l'impatto economico e i benefici dello sport sulla salute. Valutando alcune patologie, dalle cardiopatie all'ansia, abbiamo dimostrato il beneficio della pratica sportiva”. Il contributo, infine, del padrone di casa Angelo Binaghi (Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel): “Noi abbiamo impostato le nostre politiche non finalizzandole alla ricerca di medaglie e vittorie, ma all'allargamento del numero dei praticanti. E i risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative. Siamo lo sport che più di altri permette allo Stato di spendere di meno e consentire un risparmio importante per il sistema sanitario”.

—

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



## Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione

(Adnkronos) – E' uno studio sperimentale condotto da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sul valore dell'attività sportiva come prevenzione delle malattie non trasmissibili e sul conseguente risparmio in termini di spesa che gravano sul Sistema Sanitario Nazionale, a promuovere l'accordo di collaborazione tra Sport e Salute e la Federazione Medico Sportiva Italiana. “Un accordo pluriennale attraverso il quale la Fmsi – ha detto il suo Presidente Maurizio Casasco – metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci”. Su come si tradurrà in concreto l'accordo, Casasco aggiunge: “L'obiettivo di oggi è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della Fmsi siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese, in contrasto ai trend sempre più diffusi, come invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi”.

Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute, ha approfondito i temi legati alla collaborazione con la Fmsi: “L'investimento nello sport produce numeri, oggi reali e certificati, che raccontano del beneficio sulla salute delle persone che lo praticano. Dal 2019 sono stati investiti tramite Sport e Salute 3 miliardi e 160 milioni di euro, 12 milioni i cittadini che hanno utilizzato queste risorse. E' calato il numero degli inattivi di 3,2 milioni con un aumento del 24% di persone che praticano sport durante tutto l'anno e 17,4 milioni di praticanti continuativi. Per 1 euro di spesa per lo sport c'è un risparmio per il SSN stimato in 2,24 euro. Tra il 2019 e il 2024, ad esempio, tra le varie malattie prese in considerazione, spiccano gli oltre 92mila casi in meno per ansia e depressione, per un risparmio di oltre 74 milioni”. Presenti all'incontro organizzato al Foro Italico all'interno degli Internazionali di tennis, anche i tre ministri Andrea Abodi (Sport), Orazio Schillaci (Salute) e Giancarlo Giorgetti (Economia).

“Tra i nostri compiti – ha detto Abodi – c'è quello di dare dello sport un'organizzazione sociale che produca effetti sociali misurabili dal punto di vista educativo e finanziario. E allo sport che è scuola, sociale, grandi avvenimento e sostenibilità, si aggiunge questo nuovo pilastro del rapporto stretto con la salute, consacrato dalla presenza nel consiglio d'amministrazione e nei contenuti. La Fmsi sarà una presenza costante e qualificata per compiere un passo ulteriore verso il beneficio che andrà tradotto nella misura del benessere delle persone”.

Schillaci ha aggiunto che occorre “puntare decisamente sulla prevenzione per diminuire il numero dei possibili malati, anche per sfruttare meglio i progressi della ricerca. E su questo tema lo sport ha un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. Vogliamo che si viva di più ma che si viva meglio”. Giorgetti ha poi rivendicato la scelta politica alla base della creazione di



Sport e Salute: “La politica seguì una visione e colse il lato debole nella rilevanza dello sport ai fini dell'educazione e della prevenzione sanitaria. Fondamentale il concetto di investimento, che richiede di seminare ed essere pazienti in attesa del raccolto. E non c'è migliore spesa d'investimento se non quella sulla prevenzione sanitaria”.

La ricerca è stata presentata all'incontro di oggi da Angelo Tanese, Direttore Generale di Agenas: “Dal concetto secondo il quale l'inattività fisica produce malattie che hanno un costo, abbiamo prodotto uno studio per valutare l'impatto economico e i benefici dello sport sulla salute. Valutando alcune patologie, dalle cardiopatie all'ansia, abbiamo dimostrato il beneficio della pratica sportiva”. Il contributo, infine, del padrone di casa Angelo Binaghi (Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel): “Noi abbiamo impostato le nostre politiche non finalizzandole alla ricerca di medaglie e vittorie, ma all'allargamento del numero dei praticanti. E i risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative. Siamo lo sport che più di altri permette allo Stato di spendere di meno e consentire un risparmio importante per il sistema sanitario”.

—

sport

[webinfo@adnkronos.com](mailto:webinfo@adnkronos.com) (Web Info)

Fonte Esterna

author

[See author's posts](#)



## “Lo Sport è Salute”, Ministri e Federazioni in coro: “L’attività fisica come prevenzione”

Con Abodi, Giorgetti, Schillaci e Mezzaroma c’è anche la FMSI di Casasco: “Trasferire le conoscenze scientifiche dei medici dello sport alle politiche economiche e sociali del paese”



Con Abodi, Giorgetti, Schillaci e Mezzaroma c’è anche la FMSI di Casasco: “Trasferire le conoscenze scientifiche dei medici dello sport alle politiche economiche e sociali del paese”

E’ uno studio sperimentale condotto da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sul valore dell’attività sportiva come prevenzione delle malattie non trasmissibili e sul conseguente risparmio in termini di spesa che gravano sul Sistema Sanitario Nazionale, a promuovere l’accordo di collaborazione tra Sport e Salute e la Federazione Medico Sportiva Italiana. “Un accordo pluriennale attraverso il quale la FMSI - ha detto il suo Presidente Maurizio Casasco - metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall’atleta d’élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell’accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell’abuso e all’uso improprio di farmaci”. Su come si tradurrà in concreto l’accordo, Casasco aggiunge: “L’obiettivo di oggi è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della FMSI siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell’intero sistema socioeconomico del Paese, in contrasto ai trend sempre più diffusi, come invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi”.

Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute, ha approfondito i temi legati alla collaborazione con la FMSI: “L’investimento nello sport produce numeri, oggi reali e certificati, che raccontano del beneficio sulla salute delle persone che lo praticano. Dal 2019 sono stati investiti tramite Sport e Salute 3 miliardi e 160 milioni di euro, 12 milioni i cittadini che hanno utilizzato queste risorse. E’ calato il numero degli inattivi di 3,2 milioni con un aumento del 24% di persone che praticano sport durante tutto l’anno e 17,4 milioni di praticanti continuativi. Per 1 euro di spesa per lo sport c’è un



risparmio per il SSN stimato in 2,24 euro. Tra il 2019 e il 2024, ad esempio, tra le varie malattie prese in considerazione, spiccano gli oltre 92mila casi in meno per ansia e depressione, per un risparmio di oltre 74 milioni”.

Presenti all'incontro organizzato al Foro Italo all'interno degli Internazionali di tennis, anche i tre ministri Andrea Abodi (Sport), Orazio Schillaci (Salute) e Giancarlo Giorgetti (Economia). “Tra i nostri compiti - ha detto Abodi - c'è quello di dare dello sport un'organizzazione sociale che produca effetti sociali misurabili dal punto di vista educativo e finanziario. E allo sport che è scuola, sociale, grandi avvenimento e sostenibilità, si aggiunge questo nuovo pilastro del rapporto stretto con la salute, consacrato dalla presenza nel consiglio d'amministrazione e nei contenuti. La FMSI sarà una presenza costante e qualificata per compiere un passo ulteriore verso il beneficio che andrà tradotto nella misura del benessere delle persone”.

Schillaci ha aggiunto che occorre “puntare decisamente sulla prevenzione per diminuire il numero dei possibili malati, anche per sfruttare meglio i progressi della ricerca. E su questo tema lo sport ha un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. Vogliamo che si viva di più ma che si viva meglio”.

Giorgetti ha poi rivendicato la scelta politica alla base della creazione di Sport e Salute: “La politica seguì una visione e colse il lato debole nella rilevanza dello sport ai fini dell'educazione e della prevenzione sanitaria. Fondamentale il concetto di investimento, che richiede di seminare ed essere pazienti in attesa del raccolto. E non c'è migliore spesa d'investimento se non quella sulla prevenzione sanitaria”.

La ricerca è stata presentata all'incontro di oggi da Angelo Tanese, Direttore Generale di Agenas: “Dal concetto secondo il quale l'inattività fisica produce malattie che hanno un costo, abbiamo prodotto uno studio per valutare l'impatto economico e i benefici dello sport sulla salute. Valutando alcune patologie, dalle cardiopatie all'ansia, abbiamo dimostrato il beneficio della pratica sportiva”.

Il contributo, infine, del padrone di casa Angelo Binaghi (Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel): “Noi abbiamo impostato le nostre politiche non finalizzandole alla ricerca di medaglie e vittorie, ma all'allargamento del numero dei praticanti. E i risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative. Siamo lo sport che più di altri permette allo Stato di spendere di meno e consentire un risparmio importante per il sistema sanitario”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Tutte le news di Altre Notizie



## Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione



(Adnkronos) - E' uno studio sperimentale condotto da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sul valore dell'attività sportiva come prevenzione delle malattie non trasmissibili e sul conseguente risparmio

in termini di spesa che gravano sul Sistema Sanitario Nazionale, a promuovere l'accordo di collaborazione tra Sport e Salute e la Federazione Medico Sportiva Italiana. "Un accordo pluriennale attraverso il quale la Fmsi - ha detto il suo Presidente Maurizio Casasco - metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci". Su come si tradurrà in concreto l'accordo, Casasco aggiunge: "L'obiettivo di oggi è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della Fmsi siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese, in contrasto ai trend sempre più diffusi, come invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi".

Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute, ha approfondito i temi legati alla collaborazione con la Fmsi: "L'investimento nello sport produce numeri, oggi reali e certificati, che raccontano del beneficio sulla salute delle persone che lo praticano. Dal 2019 sono stati investiti tramite Sport e Salute 3 miliardi e 160 milioni di euro, 12 milioni i cittadini che hanno utilizzato queste risorse. E' calato il numero degli inattivi di 3,2 milioni con un aumento del 24% di persone che praticano sport durante tutto l'anno e 17,4 milioni di praticanti continuativi. Per 1 euro di spesa per lo sport c'è un risparmio per il SSN stimato in 2,24 euro. Tra il 2019 e il 2024, ad esempio, tra le varie malattie prese in considerazione, spiccano gli oltre 92mila casi in meno per ansia e depressione, per un risparmio di oltre 74 milioni". Presenti all'incontro organizzato al Foro Italico all'interno degli Internazionali di tennis, anche i tre ministri Andrea Abodi (Sport), Orazio Schillaci (Salute) e Giancarlo Giorgetti (Economia).



“Tra i nostri compiti - ha detto Abodi - c'è quello di dare dello sport un'organizzazione sociale che produca effetti sociali misurabili dal punto di vista educativo e finanziario. E allo sport che è scuola, sociale, grandi avvenimento e sostenibilità, si aggiunge questo nuovo pilastro del rapporto stretto con la salute, consacrato dalla presenza nel consiglio d'amministrazione e nei contenuti. La Fmsi sarà una presenza costante e qualificata per compiere un passo ulteriore verso il beneficio che andrà tradotto nella misura del benessere delle persone”.

Schillaci ha aggiunto che occorre “puntare decisamente sulla prevenzione per diminuire il numero dei possibili malati, anche per sfruttare meglio i progressi della ricerca. E su questo tema lo sport ha un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. Vogliamo che si viva di più ma che si viva meglio”. Giorgetti ha poi rivendicato la scelta politica alla base della creazione di Sport e Salute: “La politica seguì una visione e colse il lato debole nella rilevanza dello sport ai fini dell'educazione e della prevenzione sanitaria. Fondamentale il concetto di investimento, che richiede di seminare ed essere pazienti in attesa del raccolto. E non c'è migliore spesa d'investimento se non quella sulla prevenzione sanitaria”.

La ricerca è stata presentata all'incontro di oggi da Angelo Tanese, Direttore Generale di Agenas: “Dal concetto secondo il quale l'inattività fisica produce malattie che hanno un costo, abbiamo prodotto uno studio per valutare l'impatto economico e i benefici dello sport sulla salute. Valutando alcune patologie, dalle cardiopatie all'ansia, abbiamo dimostrato il beneficio della pratica sportiva”. Il contributo, infine, del padrone di casa Angelo Binaghi (Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel): “Noi abbiamo impostato le nostre politiche non finalizzandole alla ricerca di medaglie e vittorie, ma all'allargamento del numero dei praticanti. E i risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative. Siamo lo sport che più di altri permette allo Stato di spendere di meno e consentire un risparmio importante per il sistema sanitario”.

Author: Red Website:

<http://ilcentrotirreno.it/>

Email:

[red@ilcentrotirreno.it](mailto:red@ilcentrotirreno.it)



## Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione

(Adnkronos) – E' uno studio sperimentale condotto da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sul valore dell'attività sportiva come prevenzione delle malattie non trasmissibili e sul conseguente risparmio in termini di spesa che gravano sul Sistema Sanitario Nazionale, a promuovere l'accordo di collaborazione tra Sport e Salute e la Federazione Medico Sportiva Italiana. “Un accordo pluriennale attraverso il quale la Fmsi – ha detto il suo Presidente Maurizio Casasco – metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci”. Su come si tradurrà in concreto l'accordo, Casasco aggiunge: “L'obiettivo di oggi è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della Fmsi siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese, in contrasto ai trend sempre più diffusi, come invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi”.

Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute, ha approfondito i temi legati alla collaborazione con la Fmsi: “L'investimento nello sport produce numeri, oggi reali e certificati, che raccontano del beneficio sulla salute delle persone che lo praticano. Dal 2019 sono stati investiti tramite Sport e Salute 3 miliardi e 160 milioni di euro, 12 milioni i cittadini che hanno utilizzato queste risorse. E' calato il numero degli inattivi di 3,2 milioni con un aumento del 24% di persone che praticano sport durante tutto l'anno e 17,4 milioni di praticanti continuativi. Per 1 euro di spesa per lo sport c'è un risparmio per il SSN stimato in 2,24 euro. Tra il 2019 e il 2024, ad esempio, tra le varie malattie prese in considerazione, spiccano gli oltre 92mila casi in meno per ansia e depressione, per un risparmio di oltre 74 milioni”. Presenti all'incontro organizzato al Foro Italico all'interno degli Internazionali di tennis, anche i tre ministri Andrea Abodi (Sport), Orazio Schillaci (Salute) e Giancarlo Giorgetti (Economia).

“Tra i nostri compiti – ha detto Abodi – c'è quello di dare dello sport un'organizzazione sociale che produca effetti sociali misurabili dal punto di vista educativo e finanziario. E allo sport che è scuola, sociale, grandi avvenimento e sostenibilità, si aggiunge questo nuovo pilastro del rapporto stretto con la salute, consacrato dalla presenza nel consiglio d'amministrazione e nei contenuti. La Fmsi sarà una presenza costante e qualificata per compiere un passo ulteriore verso il beneficio che andrà tradotto nella misura del benessere delle persone”.

Schillaci ha aggiunto che occorre “puntare decisamente sulla prevenzione per diminuire il numero dei possibili malati, anche per sfruttare meglio i progressi della ricerca. E su questo tema lo sport ha un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. Vogliamo che si viva di più ma che si viva meglio”. Giorgetti ha poi rivendicato la scelta politica alla base della creazione di



Sport e Salute: “La politica seguì una visione e colse il lato debole nella rilevanza dello sport ai fini dell'educazione e della prevenzione sanitaria. Fondamentale il concetto di investimento, che richiede di seminare ed essere pazienti in attesa del raccolto. E non c'è migliore spesa d'investimento se non quella sulla prevenzione sanitaria”.

La ricerca è stata presentata all'incontro di oggi da Angelo Tanese, Direttore Generale di Agenas: “Dal concetto secondo il quale l'inattività fisica produce malattie che hanno un costo, abbiamo prodotto uno studio per valutare l'impatto economico e i benefici dello sport sulla salute. Valutando alcune patologie, dalle cardiopatie all'ansia, abbiamo dimostrato il beneficio della pratica sportiva”. Il contributo, infine, del padrone di casa Angelo Binaghi (Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel): “Noi abbiamo impostato le nostre politiche non finalizzandole alla ricerca di medaglie e vittorie, ma all'allargamento del numero dei praticanti. E i risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative. Siamo lo sport che più di altri permette allo Stato di spendere di meno e consentire un risparmio importante per il sistema sanitario”.



## Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione



' di lettura

(Adnkronos) – E' uno studio sperimentale condotto da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sul valore dell'attività sportiva come prevenzione delle malattie non trasmissibili e sul conseguente risparmio in termini di spesa che gravano sul Sistema Sanitario Nazionale, a promuovere l'accordo di collaborazione tra Sport e Salute e la Federazione Medico Sportiva Italiana. "Un accordo pluriennale attraverso il quale la Fmsi – ha detto il suo Presidente Maurizio Casasco – metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci". Su come si tradurrà in concreto l'accordo, Casasco aggiunge: "L'obiettivo di oggi è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della Fmsi siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese, in contrasto ai trend sempre più diffusi, come invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi".

Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute, ha approfondito i temi legati alla collaborazione con la Fmsi: "L'investimento nello sport produce numeri, oggi reali e certificati, che raccontano del beneficio sulla salute delle persone che lo praticano. Dal 2019 sono stati investiti tramite Sport e Salute 3 miliardi e 160 milioni di euro, 12 milioni i cittadini che hanno utilizzato queste risorse. E'



calato il numero degli inattivi di 3,2 milioni con un aumento del 24% di persone che praticano sport durante tutto l'anno e 17,4 milioni di praticanti continuativi. Per 1 euro di spesa per lo sport c'è un risparmio per il SSN stimato in 2,24 euro. Tra il 2019 e il 2024, ad esempio, tra le varie malattie prese in considerazione, spiccano gli oltre 92mila casi in meno per ansia e depressione, per un risparmio di oltre 74 milioni". Presenti all'incontro organizzato al Foro Italico all'interno degli Internazionali di tennis, anche i tre ministri Andrea Abodi (Sport), Orazio Schillaci (Salute) e Giancarlo Giorgetti (Economia).

"Tra i nostri compiti – ha detto Abodi – c'è quello di dare dello sport un'organizzazione sociale che produca effetti sociali misurabili dal punto di vista educativo e finanziario. E allo sport che è scuola, sociale, grandi avvenimento e sostenibilità, si aggiunge questo nuovo pilastro del rapporto stretto con la salute, consacrato dalla presenza nel consiglio d'amministrazione e nei contenuti. La Fmsi sarà una presenza costante e qualificata per compiere un passo ulteriore verso il beneficio che andrà tradotto nella misura del benessere delle persone".

Schillaci ha aggiunto che occorre "puntare decisamente sulla prevenzione per diminuire il numero dei possibili malati, anche per sfruttare meglio i progressi della ricerca. E su questo tema lo sport ha un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. Vogliamo che si viva di più ma che si viva meglio". Giorgetti ha poi rivendicato la scelta politica alla base della creazione di Sport e Salute: "La politica seguì una visione e colse il lato debole nella rilevanza dello sport ai fini dell'educazione e della prevenzione sanitaria. Fondamentale il concetto di investimento, che richiede di seminare ed essere pazienti in attesa del raccolto. E non c'è migliore spesa d'investimento se non quella sulla prevenzione sanitaria".

La ricerca è stata presentata all'incontro di oggi da Angelo Tanese, Direttore Generale di Agenas: "Dal concetto secondo il quale l'inattività fisica produce malattie che hanno un costo, abbiamo prodotto uno studio per valutare l'impatto economico e i benefici dello sport sulla salute. Valutando alcune patologie, dalle cardiopatie all'ansia, abbiamo dimostrato il beneficio della pratica sportiva". Il contributo, infine, del padrone di casa Angelo Binaghi (Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel): "Noi abbiamo impostato le nostre politiche non finalizzandole alla ricerca di medaglie e vittorie, ma all'allargamento del numero dei praticanti. E i risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative. Siamo lo sport che più di altri permette allo Stato di spendere di meno e consentire un risparmio importante per il sistema sanitario".

—  
sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Copyright © Citycomm - p.iva 01950750495 | Tutti i diritti sono riservati



## Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione.

Altri Sport

| AdnKronos |

| AdnKronos |

Roma, 12 mag. - (Adnkronos) - E' uno studio sperimentale condotto da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sul valore dell'attività sportiva come prevenzione delle malattie non trasmissibili e sul conseguente risparmio in termini di spesa che gravano sul Sistema Sanitario Nazionale, a promuovere l'accordo di collaborazione tra Sport e Salute e la Federazione Medico Sportiva Italiana. "Un accordo pluriennale attraverso il quale la Fmsi - ha detto il suo Presidente Maurizio Casasco - metterà a disposizione il proprio know-how, in una sorta di ideale trasferimento di conoscenze scientifiche dall'atleta d'élite a tutta la popolazione, per lo sviluppo di progetti di prevenzione e predizione lungo tre direttrici: scuola, ambiente di lavoro e ambiente sociale. Altro asset dell'accordo con Sport e Salute riguarda il sostegno a progetti di ricerca applicata e di frontiera, anche negli ambiti della lotta al doping e al contrasto dell'abuso e all'uso improprio di farmaci". Su come si tradurrà in concreto l'accordo, Casasco aggiunge: "L'obiettivo di oggi è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della Fmsi siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese, in contrasto ai trend sempre più diffusi, come invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi".

Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute, ha approfondito i temi legati alla collaborazione con la Fmsi: "L'investimento nello sport produce numeri, oggi reali e certificati, che raccontano del beneficio sulla salute delle persone che lo praticano. Dal 2019 sono stati investiti tramite Sport e Salute 3 miliardi e 160 milioni di euro, 12 milioni i cittadini che hanno utilizzato queste risorse. E' calato il numero degli inattivi di 3,2 milioni con un aumento del 24% di persone che praticano sport durante tutto l'anno e 17,4 milioni di praticanti continuativi. Per 1 euro di spesa per lo sport c'è un risparmio per il SSN stimato in 2,24 euro. Tra il 2019 e il 2024, ad esempio, tra le varie malattie prese in considerazione, spiccano gli oltre 92mila casi in meno per ansia e depressione, per un risparmio di oltre 74 milioni". Presenti all'incontro organizzato al Foro Italico all'interno degli Internazionali di tennis, anche i tre ministri Andrea Abodi (Sport), Orazio Schillaci (Salute) e Giancarlo Giorgetti (Economia).

"Tra i nostri compiti - ha detto Abodi - c'è quello di dare dello sport un'organizzazione sociale che produca effetti sociali misurabili dal punto di vista educativo e finanziario. E allo sport che è scuola, sociale, grandi avvenimento e sostenibilità, si aggiunge questo nuovo pilastro del rapporto stretto con la salute, consacrato dalla presenza nel consiglio d'amministrazione e nei contenuti. La Fmsi sarà una presenza costante e qualificata per compiere un passo ulteriore verso il beneficio che andrà tradotto nella misura del benessere delle persone".



Schillaci ha aggiunto che occorre “puntare decisamente sulla prevenzione per diminire il numero dei possibili malati, anche per sfruttare meglio i progressi della ricerca. E su questo tema lo sport ha un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. Vogliamo che si viva di più ma che si viva meglio”. Giorgetti ha poi rivendicato la scelta politica alla base della creazione di Sport e Salute: “La politica seguì una visione e colse il lato debole nella rilevanza dello sport ai fini dell'educazione e della prevenzione sanitaria. Fondamentale il concetto di investimento, che richiede di seminare ed essere pazienti in attesa del raccolto. E non c'è migliore spesa d'investimento se non quella sulla prevenzione sanitaria”.

La ricerca è stata presentata all'incontro di oggi da Angelo Tanese, Direttore Generale di Agenas: “Dal concetto secondo il quale l'inattività fisica produce malattie che hanno un costo, abbiamo prodotto uno studio per valutare l'impatto economico e i benefici dello sport sulla salute. Valutando alcune patologie, dalle cardiopatie all'ansia, abbiamo dimostrato il beneficio della pratica sportiva”. Il contributo, infine, del padrone di casa Angelo Binaghi (Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel): “Noi abbiamo impostato le nostre politiche non finalizzandole alla ricerca di medaglie e vittorie, ma all'allargamento del numero dei praticanti. E i risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative. Siamo lo sport che più di altri permette allo Stato di spendere di meno e consentire un risparmio importante per il sistema sanitario”.

AdnKronos

## Tennis e padel fanno risparmiare 24 miliardi alla sanità pubblica

"Lo sport è il miglior farmaco preventivo", ha detto il presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel, Angelo Binaghi, nel corso della conferenza stampa "Lo sport è salute" organizzata al Foro Italico per la presentazione di uno studio sui benefici dell'attività fisica. Alla conferenza hanno preso parte il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, il ministro della Salute Orazio Schillaci, il ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, il presidente di Sport e Salute Marco Mezzaroma, il numero 1 della Federazione Medico Sportiva Italiana Maurizio Casasco e il direttore generale di Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) Angelo Tanese. "Tre studi effettuati a livello internazionale in tre parti differenti del mondo, il Copenhagen City Earth Study e quelli effettuati dalla Sydney Medical School in Australia e dall'American Medical Association negli Stati Uniti, confermano che lo sport è il miglior farmaco per la prevenzione, e il tennis e il padel sono ancora più potenti degli altri " ha detto Binaghi. Il presidente della Fitp ha aggiunto: "Abbiamo chiesto alla società Open Economics che normalmente effettua per le nostre grandi manifestazioni sportive lo studio di impatto sociale di poter anche quantificare i benefici per la spesa sanitaria. Ha moltiplicato il numero di praticanti che oggi ci sono in Italia in ogni sport per il risparmio unitario sulla spesa sanitaria, misurando così i benefici diretti sul Servizio Sanitario Nazionale. Il risultato è che noi, rispetto a tanti altri sport (velato riferimento al calcio che percepisce fondi pubblici maggiori, ndr), diamo un contributo più alto allo Stato perché spenda meno nella sanità e perché ci possa essere una popolazione ancora più sana. Questo per noi è motivo per noi di grande vanto", ha spiegato il presidente Binaghi. Nello specifico, il risparmio generato dal tennis e padel sul Servizio Sanitario Nazionale è stimato in 23,99 miliardi di euro. Seguono ginnastica/aerobica con 17,63 miliardi, nuoto/sport acquatici con 15,96 e calcio con 15,45. La chiosa di Marco Mezzaroma: "Lo sport influenza in maniera positiva la salute, è la medicina a più basso costo per lo Stato e quella che ha la resa maggiore. Le risorse investite nello sport portano benefici al Sistema Sanitario Nazionale e quindi all'economia e oggi abbiamo numeri reali che raccontano di persone e investimenti che lo certificano".



## Più sport, meno malattie: l'attività fisica come prevenzione

I risultati dello studio sperimentale realizzato in collaborazione da Sport e Salute, Agenas e Ministero della Salute: per il diabete si stimano fino a quasi 4.000 casi in meno e un risparmio di circa 12 milioni



Lo studio sperimentale realizzato in collaborazione da Sport e Salute, Agenas e Ministero della Salute lancia un messaggio chiaro: investire nell'attività fisica non è un costo, ma una leva strategica capace di generare salute e risparmi concreti per il sistema sanitario. È stato presentato a Roma in occasione degli Internazionali BNL d'Italia alla presenza del ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti; del ministro della Salute Orazio Schillaci; del ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi; del presidente di Sport e Salute Marco Mezzaroma; dell'amministratore delegato di Sport e Salute Diego Nepi Molineris; del presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel Angelo Binaghi; del presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana Maurizio Casasco; del direttore generale di Agenas Angelo Tanese.

Nel complesso, lo studio considera un investimento totale pari a 3,16 miliardi di euro destinato alle infrastrutture per la pratica sportiva e alla promozione dell'attività fisica, a fronte del quale i benefici risultano concreti e misurabili nel periodo 2019-2024.

L'analisi sugli investimenti strategici, focalizzata sulla popolazione adulta (over 18) e sui soli costi sanitari diretti, evidenzia un impatto significativo in termini di prevenzione e riduzione della spesa sanitaria. L'aumento dei livelli di attività fisica ha contribuito a evitare migliaia di nuovi casi di patologie croniche e mentali.

Nel dettaglio, per il diabete si stimano fino a 3.971 casi in meno, con un risparmio di quasi 11,8 milioni di euro. Ancora più rilevante l'effetto sulle cardiopatie coronariche: fino a 8.698 casi evitati e



oltre 12,2 milioni di euro di risparmio. Anche l'ictus registra una riduzione significativa, con 2.788 casi in meno e un impatto economico positivo superiore agli 11 milioni di euro.

L'impatto più marcato si osserva nell'ambito della salute mentale: ansia e depressione mostrano una riduzione stimata di 92.817 casi, con un risparmio che supera i 74 milioni di euro. Anche la demenza registra un calo significativo, con 3.289 casi in meno e oltre 68 milioni di euro.

Complessivamente, i dati confermano un rapporto estremamente favorevole tra investimento e ritorno: ogni euro investito in attività fisica genera infatti 2,24 euro di benefici diretti per la popolazione adulta over 18 sul piano dei costi sanitari.

Questi numeri rafforzano l'idea che promuovere lo sport e l'attività fisica non sia soltanto una politica di prevenzione, ma una vera e propria leva strategica per ridurre la pressione economica sul sistema

Lo studio proseguirà ora con l'analisi della fascia pediatrica e l'approfondimento di ulteriori patologie, tra cui l'ipertensione e l'obesità.



## Binaghi: "Lo sport è il miglior farmaco preventivo al mondo"



Il presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel è intervenuto nel corso della conferenza stampa "Lo sport è salute" organizzata al Foro Italico per la presentazione di uno studio sui benefici dell'attività fisica con il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, il Ministro della Salute Orazio Schillaci, il Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, il presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana Maurizio Casasco e il Direttore Generale di Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) Angelo Tanese "Lo sport è il miglior farmaco preventivo" ha detto il presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel, Angelo Binaghi, nel corso della conferenza stampa "Lo sport è salute" organizzata al Foro Italico per la presentazione di uno studio sui benefici dell'attività fisica. Alla conferenza hanno preso parte il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, il Ministro della Salute Orazio Schillaci, il Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, il presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana Maurizio Casasco e il Direttore Generale di Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) Angelo Tanese

Tre studi effettuati a livello internazionale in tre parti differenti del mondo, il Copenhagen City Earth Study e quelli effettuati dalla Sydney Medical School in Australia e dall'American Medical Association negli Stati Uniti, confermano che lo sport è il miglior farmaco per la prevenzione, e il tennis e il padel sono ancora più potenti degli altri " ha detto Binaghi.

"Abbiamo chiesto alla società Open Economics che normalmente effettua per le nostre grandi manifestazioni sportive lo studio di impatto sociale di poter anche quantificare i benefici per la spesa sanitaria. Ha moltiplicato il numero di praticanti che oggi ci sono in Italia in ogni sport per il risparmio unitario sulla spesa sanitaria, misurando così i benefici diretti sul Servizio Sanitario Nazionale. Il risultato è che noi, rispetto a tanti altri sport, diamo un contributo più alto allo Stato perché spenda meno nella sanità e perché ci possa essere una popolazione ancora più sana. Questo per noi è motivo per noi di grande vanto" ha spiegato il presidente Binaghi.



La spinta verso l'attività di base resta l'obiettivo primario di ogni federazione sportiva, e in particolare della FITP "Sin dall'inizio abbiamo impostato la nostra federazione in modo tale che gli investimenti non andassero a cercare le medaglie, ma ad ampliare la platea dei praticanti e a dare loro la possibilità di praticare questo sport in un sistema sano" ha detto Binaghi.

"Incidiamo poco sulle vittorie di Jannik Sinner, degli altri nostri ragazzi e delle nostre ragazze. Abbiamo fatto in modo che quando Sinner aveva 6 o 7 anni potesse innanzitutto conoscere il tennis a scuola, potesse innamorarsene e potesse soprattutto incominciare a vederlo in tv in chiaro, e quindi abbiamo creato il canale televisivo SuperTennis che ha dato la possibilità a lui di innamorarsi di questo sport e lasciare il calcio e lo sci e poter diventare campione del mondo. Abbiamo sempre pensato che questi successi dovessero essere il risultato a lungo termine di una politica di sviluppo della nostra Federazione e così effettivamente è accaduto perché abbiamo fatto crescere il nostro sport come nessun altro in Italia negli ultimi 25 anni e ottenuto anche risultati molto al di sopra di quelle che erano le nostre aspettative".

La prevenzione è lo strumento più utile che abbiamo ha riflettuto il Ministro della Salute, Orazio Schillaci Perché si può continuare ad avere un servizio sanitario nazionale come il nostro che, credetemi, viene visto come un modello di funzionalità e di efficienza soprattutto all'estero. Per il servizio sanitario nazionale abbiamo speso molto, ma dobbiamo veramente puntare sui corretti stili di vita e sulla prevenzione. All'interno di questo lo sport ha un ruolo credo fondamentale: molte malattie croniche sono prevenibili, molti tumori sono prevenibili e quindi questo deve essere il nostro modo di agire. E il tennis credo possa essere veramente di ausilio e di supporto fondamentale per portare questo messaggio positivo della prevenzione e della attività fisica".

Lo sport non è soltanto uno straordinario contenitore di avvenimenti, di prestazioni, di grandi storie, ma anche un'organizzazione sociale che produce effetti sempre più misurabili dal punto di vista educativo e anche dal punto di vista finanziario ha dichiarato il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi

La ricerca ha stabilito ormai come il 50% di queste patologie sono determinate proprio dagli stili di vita ed è altrettanto evidente che questo 50% dipende dal modo con il quale noi approcciamo l'attività fisica, sportiva e motoria. E' un problema anche di protocolli educativi che partono dalla scuola - ha ancora aggiunto Abodi - E questo è il senso anche di tutta l'attività che stiamo svolgendo

"La rilevanza dello sport ai fine della prevenzione sanitaria nel corso del tempo aveva perso peso. La politica pensa alla spesa corrente, la spesa di investimento magari produce il risultato nel lungo termine. In questi anni credo che si sia iniziato a seminare in questa prospettiva" ha spiegato il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.

"Ci sono degli studi che dimostrano che anche sui tumori può incidere l'attività fisica. Grazie ai tantissimi dati che oggi abbiamo a disposizione grazie al Ministero della salute, possiamo produrre non solo cultura ma anche fornire informazioni utilissime per i decisori locali e regionali. Perché questi amministratori devono sapere che non stanno semplicemente producendo una politica sullo sport, ma lo stanno facendo anche sulla salute" , ha sottolineato Angelo Tanese.

Come ha sottolineato Marco Mezzaroma, " lo sport influenza in maniera positiva la salute, è la medicina a più basso costo per lo Stato e quella che ha la resa maggiore. Le risorse investite nello



sport portano benefici al Sistema Sanitario Nazionale e quindi all'economia e oggi abbiamo numeri reali che raccontano di persone e investimenti che lo certificano"

Invia

Più recenti

Più vecchi

Most popular

Più recenti

Più recenti

Più vecchi

Most popular

Non ci sono commenti



## Sport, gli italiani ne fanno di più: il tasso di inattività cala dal 39% al 35%. I dati dello studio di Agenas



Il piano di investimenti da 3,16 miliardi per le infrastrutture e la pratica sportiva, avviato dal Governo nel 2019 e attuato con i progetti realizzati da Sport e Salute su tutto il territorio nazionale, ha centrato l'obiettivo

Crolla la sedentarietà in Italia, mai così bassa negli ultimi 25 anni. Il piano di investimenti da 3,16 miliardi per le infrastrutture e la pratica sportiva, avviato dal Governo nel 2019 e attuato con i progetti realizzati da Sport e Salute su tutto il territorio nazionale, ha centrato l'obiettivo, portando il tasso di inattività dal 39% al 35%

A certificare il raggiungimento del minimo storico da un quarto di secolo è uno studio sull'impatto economico e di salute dell'attività fisica sui cittadini condotto da Agenas, i cui risultati preliminari sono stati illustrati presso la Sala delle Armi del Foro Italico durante gli Internazionali di tennis. Alla conferenza di presentazione sono intervenuti il ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi, il ministro della Salute, Orazio Schillaci, il ministro dell'Economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, il presidente di Sport e Salute, Marco Mezzaroma, il presidente della Federazione italiana tennis e padel, Angelo Binaghi e il presidente della Federazione medico sportiva italiana Maurizio Casasco.

«In questi anni, anche grazie a Sport e Salute, abbiamo investito come non mai sulle infrastrutture non convenzionali: penso agli oltre mille playground realizzati nel Sud del Paese o al progetto "Sport Illumina" in altre realtà cittadine», ha sottolineato il ministro Abodi. Nell'ultimo quinquennio 3,2 milioni di italiani hanno iniziato a svolgere attività fisica in maniera continuativa (oltre il 24% in più rispetto al 2015). Inoltre, ogni euro investito in sport ha ridotto di 2,24 euro i costi sanitari a carico del sistema pubblico. «Non è spesa corrente ma spesa di investimento – ha precisato il ministro Giorgetti –. Attraverso la nascita di Sport e Salute la rilevanza dello sport ai fini della prevenzione ha ripreso peso».

Gli effetti risultano ancora più marcati nell'ambito della salute mentale: ansia e depressione registrano un calo significativo di 92.817 casi, con una riduzione della spesa per il servizio sanitario stimata tra i



52,3 e i 74,2 milioni. Evidenze numeriche che ribadiscono come la promozione sportiva sia una leva strategica per alleggerire la pressione economica sulla sanità e migliorare la qualità della vita dei cittadini. «Siamo tornati ad essere la seconda nazione più longeva al mondo ma dobbiamo puntare ancora di più sui corretti stili di vita e sulla prevenzione – ha ricordato il ministro Schillaci –. Molte malattie e molti tumori sono prevenibili tramite lo sport».

Il tuo commento verrà moderato a breve.

Si prega di riprovare più tardi.

Puoi votare una sola volta un commento e non puoi votare i tuoi commenti.



> 12 maggio 2026 alle ore 17:35

## Tennis e padel fanno risparmiare 24 miliardi alla sanità pubblica

Al Foro Italico presentato uno studio sui benefici dell'attività fisica. Binaghi: "Lo sport è il miglior farmaco preventivo"



SportContenuti G+Il CiclistaAltre SezioniVideoGazzaPlayCerca

Al Foro Italico presentato uno studio sui benefici dell'attività fisica. Binaghi: "Lo sport è il miglior farmaco preventivo"

"Lo sport è il miglior farmaco preventivo", ha detto il presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel, Angelo Binaghi, nel corso della conferenza stampa "Lo sport è salute" organizzata al Foro Italico per la presentazione di uno studio sui benefici dell'attività fisica. Alla conferenza hanno preso parte il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, il ministro della Salute Orazio Schillaci, il ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, il presidente di Sport e Salute Marco Mezzaroma, il numero 1 della Federazione Medico Sportiva Italiana Maurizio Casasco e il direttore generale di Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) Angelo Tanese. "Tre studi effettuati a livello internazionale in tre parti differenti del mondo, il Copenhagen City Earth Study e quelli effettuati dalla Sydney Medical School in Australia e dall'American Medical Association negli Stati Uniti, confermano che lo sport è il miglior farmaco per la prevenzione, e il tennis e il padel sono ancora più potenti degli altri " ha detto Binaghi.

Guarda gli Internazionali BNL d'Italia dal 5 al 17 maggio in streaming su NOW! Attiva il Pass Sport da 19,99€ al mese

parole



Il presidente della Fitp ha aggiunto: "Abbiamo chiesto alla società Open Economics che normalmente effettua per le nostre grandi manifestazioni sportive lo studio di impatto sociale di poter anche quantificare i benefici per la spesa sanitaria. Ha moltiplicato il numero di praticanti che oggi ci sono in Italia in ogni sport per il risparmio unitario sulla spesa sanitaria, misurando così i benefici diretti sul Servizio Sanitario Nazionale. Il risultato è che noi, rispetto a tanti altri sport (velato riferimento al calcio che percepisce fondi pubblici maggiori, ndr), diamo un contributo più alto allo Stato perché spenda meno nella sanità e perché ci possa essere una popolazione ancora più sana. Questo per noi è motivo per noi di grande vanto", ha spiegato il presidente Binaghi. Nello specifico, il risparmio generato dal tennis e padel sul Servizio Sanitario Nazionale è stimato in 23,99 miliardi di euro. Seguono ginnastica/aerobica con 17,63 miliardi, nuoto/sport acquatici con 15,96 e calcio con 15,45. La chiosa di Marco Mezzaroma: "Lo sport influenza in maniera positiva la salute, è la medicina a più basso costo per lo Stato e quella che ha la resa maggiore. Le risorse investite nello sport portano benefici al Sistema Sanitario Nazionale e quindi all'economia e oggi abbiamo numeri reali che raccontano di persone e investimenti che lo certificano".

Leggi anche



## Più sport, meno malattie: l'attività fisica come prevenzione

Lo studio sperimentale realizzato in collaborazione da Sport e Salute, Agenas e Ministero della Salute lancia un messaggio chiaro: investire nell'attività fisica non è un costo, ma una leva strategica capace di generare salute e risparmi concreti per il sistema sanitario. È stato presentato a Roma in occasione degli Internazionali BNL d'Italia alla presenza del ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti; del ministro della Salute Orazio Schillaci; del ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi; del presidente di Sport e Salute Marco Mezzaroma; dell'amministratore delegato di Sport e Salute Diego Nepi Molineris; del presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel Angelo Binaghi; del presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana Maurizio Casasco; del direttore generale di Agenas Angelo Tanese. Nel complesso, lo studio considera un investimento totale pari a 3,16 miliardi di euro destinato alle infrastrutture per la pratica sportiva e alla promozione dell'attività fisica, a fronte del quale i benefici risultano concreti e misurabili nel periodo 2019-2024. L'analisi sugli investimenti strategici, focalizzata sulla popolazione adulta (over 18) e sui soli costi sanitari diretti, evidenzia un impatto significativo in termini di prevenzione e riduzione della spesa sanitaria. L'aumento dei livelli di attività fisica ha contribuito a evitare migliaia di nuovi casi di patologie croniche e mentali. Nel dettaglio, per il diabete si stimano fino a 3.971 casi in meno, con un risparmio di quasi 11,8 milioni di euro. Ancora più rilevante l'effetto sulle cardiopatie coronariche: fino a 8.698 casi evitati e oltre 12,2 milioni di euro di risparmio. Anche l'ictus registra una riduzione significativa, con 2.788 casi in meno e un impatto economico positivo superiore agli 11 milioni di euro. L'impatto più marcato si osserva nell'ambito della salute mentale: ansia e depressione mostrano una riduzione stimata di 92.817 casi, con un risparmio che supera i 74 milioni di euro. Anche la demenza registra un calo significativo, con 3.289 casi in meno e oltre 68 milioni di euro. Complessivamente, i dati confermano un rapporto estremamente favorevole tra investimento e ritorno: ogni euro investito in attività fisica genera infatti 2,24 euro di benefici diretti per la popolazione adulta over 18 sul piano dei costi sanitari. Questi numeri rafforzano l'idea che promuovere lo sport e l'attività fisica non sia soltanto una politica di prevenzione, ma una vera e propria leva strategica per ridurre la pressione economica sul sistema sanitario pubblico, migliorando al contempo la qualità della vita della popolazione. Lo studio proseguirà ora con l'analisi della fascia pediatrica e l'approfondimento di ulteriori patologie, tra cui l'ipertensione e l'obesità.



## Sport e salute. Ogni euro investito in attività fisica ne genera 2,24 per il Ssn: meno diabete, ictus e impatto positivo sulla salute mentale



I risultati dello studio sperimentale realizzato in collaborazione da Sport e Salute, Agenas e Ministero della Salute e presentato in occasione degli Internazionali BNL d'Italia. Ben 3.971 casi di diabete evitati, 8.698 cardiopatie in meno, 92.817 casi di ansia e depressione ridotti. Investire nell'attività fisica non è un costo, ma una leva strategica capace di generare salute e risparmi concreti per il sistema sanitario.

Questo il messaggio emerso dallo Studio sperimentale realizzato in collaborazione da Sport e Salute, Agenas e Ministero della Salute presentato oggi a Roma in occasione degli Internazionali BNL d'Italia alla presenza del Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti ; del Ministro della Salute Orazio Schillaci ; del Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi ; del Presidente di Sport e Salute Marco Mezzaroma ; dell'Amministratore Delegato di Sport e Salute Diego Nepi Molineris ; del Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel Angelo Binaghi ; del Presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana Maurizio Casasco ; del Direttore Generale di Agenas Angelo Tanese

Nel complesso, lo studio considera un investimento totale pari a 3,16 miliardi di euro destinato alle infrastrutture per la pratica sportiva e alla promozione dell'attività fisica, a fronte del quale i benefici risultano concreti e misurabili nel periodo 2019-2024.

L'analisi sugli investimenti strategici, focalizzata sulla popolazione adulta (over 18) e sui soli costi sanitari diretti, evidenzia un impatto significativo in termini di prevenzione e riduzione della spesa sanitaria. L'aumento dei livelli di attività fisica ha contribuito a evitare migliaia di nuovi casi di patologie croniche e mentali.

Nel dettaglio, per il diabete si stimano fino a 3.971 casi in meno, con un risparmio di quasi 11,8 milioni di euro. Ancora più rilevante l'effetto sulle cardiopatie coronariche: fino a 8.698 casi evitati e oltre 12,2 milioni di euro di risparmio. Anche l'ictus registra una riduzione significativa, con 2.788 casi in meno e un impatto economico positivo superiore agli 11 milioni di euro.



L'impatto più marcato si osserva nell'ambito della salute mentale: ansia e depressione mostrano una riduzione stimata di 92.817 casi, con un risparmio che supera i 74 milioni di euro. Anche la demenza registra un calo significativo, con 3.289 casi in meno e oltre 68 milioni di euro.

Complessivamente, i dati confermano un rapporto estremamente favorevole tra investimento e ritorno: ogni euro investito in attività fisica genera infatti 2,24 euro di benefici diretti per la popolazione adulta over 18 sul piano dei costi sanitari.

Questi numeri rafforzano l'idea che promuovere lo sport e l'attività fisica non sia soltanto una politica di prevenzione, ma una vera e propria leva strategica per ridurre la pressione economica sul sistema sanitario pubblico, migliorando al contempo la qualità della vita della popolazione.

Lo studio proseguirà ora con l'analisi della fascia pediatrica e l'approfondimento di ulteriori patologie, tra cui l'ipertensione e l'obesità.

12 Maggio 2026

© Riproduzione riservata

Potrebbe interessarti in Studi e Analisi



## Sport è salute: investire nell'attività fisica non è un costo



il messaggio emerso da uno studio sperimentale realizzato in collaborazione da Sport e Salute, Agenas e Ministero della Salute ROMA Investire nell'attività fisica non è un costo, ma una leva strategica capace di generare salute e risparmi concreti per il sistema sanitario. Questo – secondo “Quotidiano Sanità” – il messaggio emerso dallo Studio sperimentale realizzato in collaborazione da Sport e Salute, Agenas e Ministero della Salute presentato oggi a Roma in occasione degli Internazionali BNL d'Italia alla presenza del Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti; del Ministro della Salute Orazio Schillaci; del Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi; del Presidente di Sport e Salute Marco Mezzaroma; dell'Amministratore Delegato di Sport e Salute Diego Nepi Molineris; del Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel Angelo Binaghi; del Presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana Maurizio Casasco; del Direttore Generale di Agenas Angelo Tanese. Nel complesso, lo studio considera un investimento totale pari a 3,16 miliardi di euro destinato alle infrastrutture per la pratica sportiva e alla promozione dell'attività fisica, a fronte del quale i benefici risultano concreti e misurabili nel periodo 2019-2024. L'analisi sugli investimenti strategici, focalizzata sulla popolazione adulta (over 18) e sui soli costi sanitari diretti, evidenzia un impatto significativo in termini di prevenzione e riduzione della spesa sanitaria. L'aumento dei livelli di attività fisica ha contribuito a evitare migliaia di nuovi casi di patologie croniche e mentali. Nel dettaglio – si legge ancora su “Quotidiano Sanità” – per il diabete si stimano fino a 3.971 casi in meno, con un risparmio di quasi 11,8 milioni di euro. Ancora più rilevante l'effetto sulle cardiopatie coronariche: fino a 8.698 casi evitati e oltre 12,2 milioni di euro di risparmio. Anche l'ictus registra una riduzione significativa, con 2.788 casi in meno e un impatto economico positivo superiore agli 11 milioni di euro. L'impatto più marcato si osserva nell'ambito della salute mentale: ansia e depressione mostrano una riduzione stimata di 92.817 casi, con un risparmio che supera i 74 milioni di euro. Anche la demenza registra un calo significativo, con 3.289 casi in meno e oltre 68 milioni di euro. Complessivamente, i dati confermano un rapporto estremamente favorevole tra investimento e ritorno: ogni euro investito in attività fisica genera infatti 2,24 euro di benefici diretti per la popolazione adulta over 18 sul piano dei costi sanitari. Questi numeri rafforzano l'idea che promuovere lo sport e l'attività fisica non sia soltanto una politica di prevenzione, ma una vera e propria leva strategica per ridurre la pressione economica sul sistema sanitario pubblico, migliorando al contempo la qualità della vita della popolazione. Lo studio proseguirà ora con l'analisi della fascia pediatrica e l'approfondimento di ulteriori patologie, tra cui l'ipertensione e l'obesità.



## Tennis and padel save 24 billion for public health

2022- World News | TakeToNews

A study on the benefits of physical activity was presented at the Foro Italico. Binaghi: "Sport is the best preventive medicine"

"Sport is the best preventive medicine", said the president of the Italian Tennis and Padel Federation, Angelo Binaghi, during the press conference "Sport is health" organized at the Foro Italico for the presentation of a study on the benefits of physical activity. The conference was attended by the Minister of Economy and Finance Giancarlo Giorgetti, the Minister of Health Orazio Schillaci, the Minister for Sport and Youth Andrea Abodi, the president of Sport and Health Marco Mezzaroma, the number 1 of the Italian Sports Medical Federation Maurizio Casasco and the general director of Agenas (the National Agency for regional health services) Angelo Tanese. "Three studies carried out internationally in three different parts of the world, the Copenhagen City Earth Study and those carried out by the Sydney Medical School in Australia and the American Medical Association in the United States, confirm that sport is the best drug for prevention, and tennis and padel are even more powerful than the others" said Binaghi.

words

—

The president of Fitp added: "We asked the Open Economics company, which normally carries out the social impact study for our major sporting events, to also be able to quantify the benefits for healthcare spending. It multiplied the number of practitioners that there are in Italy today in each sport for the unit savings on healthcare spending, thus measuring the direct benefits on the National Health Service. The result is that we, compared to many other sports (veiled reference to football which receives greater public funds, ed.), give a higher contribution to the State so that it spends less on healthcare and so that there can be an even healthier population. This is a source of great pride for us", explained President Binaghi. Specifically, the savings generated by tennis and padel on the National Health Service are estimated at 23.99 billion euros. Followed by gymnastics/aerobics with 17.63 billion, swimming/water sports with 15.96 and football with 15.45. Marco Mezzaroma's gloss: "Sport positively influences health, it is the lowest cost medicine for the State and the one that has the highest yield. The resources invested in sport bring benefits to the National Health System and therefore to the economy and today we have real numbers that tell of people and investments that certify this".



## Sport, Casasco (FMSI): “L’esercizio fisico è uno strumento di prevenzione e salute lungo tutto l’arco della vita

Secondo il Presidente della FMSI, le più recenti conoscenze scientifiche dimostrano come l'esercizio fisico produca effetti biologici determinanti per il benessere dell'organismo. "Oggi sappiamo che l'attività fisica genera fattori biologici fondamentali, come le eserchine, capaci di incidere positivamente sulle funzioni cerebrali, cardiovascolari, metaboliche e immunitarie". Casasco ha evidenziato come l'esercizio aerobico favorisca la produzione di

Secondo il Presidente della FMSI, le più recenti conoscenze scientifiche dimostrano come l'esercizio fisico produca effetti biologici determinanti per il benessere dell'organismo. "Oggi sappiamo che l'attività fisica genera fattori biologici fondamentali, come le eserchine, capaci di incidere positivamente sulle funzioni cerebrali, cardiovascolari, metaboliche e immunitarie".

Casasco ha evidenziato come l'esercizio aerobico favorisca la produzione di nuove cellule cerebrali, contribuendo al mantenimento delle capacità cognitive, alla riduzione di ansia e depressione e al contrasto dei processi neurodegenerativi, come Alzheimer e Parkinson. Allo stesso tempo, l'attività fisica protegge il sistema cardiovascolare e metabolico, riduce l'infiammazione cronica e aiuta a prevenire o attenuare numerose patologie oncologiche e croniche non trasmissibili. "L'attività motoria – ha proseguito – non può essere generalizzata: deve essere prescritta secondo protocolli scientifici, tenendo conto di intensità, durata, frequenza, ambiente, sesso, età e parametri clinici e funzionali della persona. L'esercizio fisico va considerato al pari di un farmaco", ha sottolineato Casasco, ricordando come la Medicina dello Sport abbia introdotto questo approccio già dal 1957.

"L'obiettivo – ha concluso Casasco – è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della FMSI siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, non solo quelle sanitarie ma anche quelle educative, ambientali, urbanistiche, sociali ed economiche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese in contrasto ai trend sempre più diffusi (invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi).



## Accordo di collaborazione tra Sport e Salute e Fmsi sull'attività fisica come prevenzione

(Adnkronos) – Casasco: “L'obiettivo è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della Fmsi siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche”

Source: Adnkronos Sport



## “Lo Sport è Salute”, Ministri e Federazioni in coro: “L'attività fisica come prevenzione”



Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute, ha approfondito i temi legati alla collaborazione con la FMSI: “L’investimento nello sport produce numeri, oggi reali e certificati, che raccontano del beneficio sulla salute delle persone che lo praticano. Dal 2019 sono stati investiti tramite Sport e Salute 3 miliardi e 160 milioni di euro, 12 milioni i cittadini che hanno utilizzato queste risorse. E’ calato il numero degli inattivi di 3,2 milioni con un aumento del 24% di persone che praticano sport durante tutto l’anno e 17,4 milioni di praticanti continuativi. Per 1 euro di spesa per lo sport c’è un risparmio per il SSN stimato in 2,24 euro. Tra il 2019 e il 2024, ad esempio, tra le varie malattie prese in considerazione, spiccano gli oltre 92mila casi in meno per ansia e depressione, per un risparmio di oltre 74 milioni”. Presenti all’incontro organizzato al Foro Italico all’interno degli Internazionali di tennis, anche i tre ministri Andrea Abodi (Sport), Orazio Schillaci (Salute) e Giancarlo Giorgetti (Economia). “Tra i nostri compiti - ha detto Abodi - c’è quello di dare dello sport un’organizzazione sociale che produca effetti sociali misurabili dal punto di vista educativo e finanziario. E allo sport che è scuola, sociale, grandi avvenimento e sostenibilità, si aggiunge questo nuovo pilastro del rapporto stretto con la salute, consacrato dalla presenza nel consiglio d’amministrazione e nei contenuti. La FMSI sarà una presenza costante e qualificata per compiere un passo ulteriore verso il beneficio che andrà tradotto nella misura del benessere delle persone”. Schillaci ha aggiunto che occorre “puntare decisamente sulla prevenzione per diminuire il numero dei possibili malati, anche per sfruttare meglio i progressi della ricerca. E su questo tema lo sport ha un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. Vogliamo che si viva di più ma che si viva meglio”. Giorgetti ha poi rivendicato la scelta politica alla base della creazione di Sport e Salute: “La politica seguì una visione e colse il lato debole nella rilevanza dello sport ai fini dell’educazione e della prevenzione sanitaria. Fondamentale il concetto di investimento, che richiede di seminare ed essere pazienti in attesa del raccolto. E non c’è migliore spesa d’investimento se non quella sulla prevenzione sanitaria”.

La ricerca è stata presentata all’incontro di oggi da Angelo Tanese, Direttore Generale di Agenas: “Dal concetto secondo il quale l’inattività fisica produce malattie che hanno un costo, abbiamo prodotto uno studio per valutare l’impatto economico e i benefici dello sport sulla salute. Valutando alcune patologie, dalle cardiopatie all’ansia, abbiamo dimostrato il beneficio della pratica sportiva”. Il



contributo, infine, del padrone di casa Angelo Binaghi (Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel): “Noi abbiamo impostato le nostre politiche non finalizzandole alla ricerca di medaglie e vittorie, ma all’allargamento del numero dei praticanti. E i risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative. Siamo lo sport che più di altri permette allo Stato di spendere di meno e consentire un risparmio importante per il sistema sanitario”.



**LO STUDIO SPERIMENTALE**

# «Lo sport non è un costo e genera salute»

di **Gianluca Scarlata**

Lo sport fa bene al fisico e alla mente. E anche a livello sociale, a dirlo non è solo l'articolo 33 della Costituzione, ma uno studio sperimentale realizzato in collaborazione da Sport e Salute, Agenas e Ministero della Salute. L'Italia sempre più maglia nera in Europa per attività fisica, soprattutto tra le nuove generazioni, sempre più bambini soffrono di patologie, obesità soprattutto, per questo c'è bisogno di investire. La pratica sportiva utile non solo per formare i futuri campioni, ma per generare salute, prevenire patologie croniche e mentali, il tutto porta a risparmi concreti per il sistema sanitario: diabete fino a 3.971 casi in meno (risparmio di quasi 11,8 milioni), cardiopatie coronariche 8.698 casi evitati e oltre 12,2 milio-

ni, ictus 2.788 casi in meno e 11 milioni risparmiati, ansia e depressione 92.817 casi in meno. Ogni euro investito in attività fisica genera 2,24 euro di benefici diretti per la popolazione over 18 sul piano dei costi sanitari.

L'analisi del presidente di Sport e Salute, Marco Mezzaroma: «Dal 2019 Sport e Salute ha investito 3,16 miliardi di euro in infrastrutture e pratica sportiva: risorse che hanno generato un risparmio diretto per il SSN. È la dimostrazione di come muoversi faccia ammalare meno e di quanto lo sport non sia un costo per il Paese. Nei prossimi mesi estenderemo lo studio ai minori, a nuove patologie e a un dettaglio regionale e verso l'alto livello». Il presidente della Federazione medico sportiva italiana, Maurizio Casasco, parla di costruire un sistema integrato nel quale le conoscenze scientifiche siano messe a disposizione della politica e poi «l'attività fisica deve essere prescritta come un farmaco,

per intensità, durata, sesso, età e ambiente. L'attività promuove delle proteine che aiutano il nostro benessere. Incide sulle attività cognitive come lo stress. Lo sport abbatte il trend di invecchiamento». Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, sottolinea: «La nascita di Sport e Salute fu letta come un tentativo della politica di mettere le mani sullo sport, oggi vediamo che non è così a fronte dell'investimento che produce il risultato nel lungo termine. In questi anni si è iniziato a seminare».

VIBES MEDIA

**Mezzaroma:  
«Investimento  
che per il SSN  
è un risparmio»**

> 13 maggio 2026 alle ore 0:00



**Un momento dell'incontro in cui è stato illustrato il report "Lo sport è salute"**



LE MASSIME AUTORITÀ PER I DATI SU PRATICA SPORTIVA E SISTEMA SANITARIO. L'ORGOGGIO DI GIORGETTI

## «Sport? Meno malati per la sanità»

Mezzaroma: «Per ogni euro investito nello sport, 2,24 vengono risparmiati da chi gestisce la salute!»

INVIATO A ROMA

Fatti, anzi, numeri, non parole. Proprio così: lo sport non solo fa bene alla salute. Ma fa anche risparmiare soldi allo Stato, perché abbatta il monte-patologie e il numero di cittadini malati (problemi cardiovascolari, diabete, depressione e ansia in particolare). Per cui la prescrizione sportiva deve e dovrà essere considerata come un farmaco vero e proprio. Con orgoglio e tanto di studi statistici, questi concetti sono stati espressi dai massimi esponenti del governo sportivo e non solo nell'incontro tenutosi al Foro Italico dal titolo "Lo sport è salute -Attività fisica come prevenzione". Presenti il ministro dell'economia Giorgetti (padre della riforma dello sport del 2018), il ministro dello sport Abodi, quello della sanità, Schillaci, il presidente di Sport e Salute, Mezzaroma, il presidente della Federtennis, Binaghi e quello dei Medici Sportivi, Casasco. Davvero impressionanti i dati snocciolati da Mezzaroma. «Dal 2019 sono stati investiti tramite Sport e Salute 3 miliardi e 160 milioni di euro, 12 milioni i cittadini che hanno utilizzato queste risorse. E' calato il numero degli inattivi di 3,2 milioni con un aumento del 24% di persone che praticano sport durante tutto l'anno e ora sono 17,4 milioni di praticanti continuativi. Per 1 euro di spesa per lo sport c'è un risparmio per il Servizio sanitario

nazionale stimato in 2,24 euro! Tra il 2019 e il 2024, ad esempio, tra le varie malattie prese in considerazione, spiccano gli oltre 92mila casi in meno per ansia e depressione, per un risparmio di oltre 74 milioni». E' stata dunque vincente e virtuosa la collaborazione tra i vari dicasteri con la regia di Sport e Salute. E in questo Giorgetti rivendica la scelta originaria: «Si comincia a delineare con chiarezza lo spirito con cui è nato 'Sport e Salute'. Allora fu letta come il tentativo della politica di mettere mani sullo sport, è invece la dimostrazione che questo non è avvenuto. La politica ha fatto il suo mestiere, avere una visione e cercare di cogliere quello che era un lato debole, la rilevanza dello sport ai fini della prevenzione sanitaria che nel corso del tempo aveva perso peso. Lo spirito con cui nacque è un concetto puramente economico: l'investimento». Felice dei risultati ottenuti anche il responsabile della sanità, Schillaci: «Si deve puntare decisamente sulla prevenzione per diminuire il numero dei possibili malati, anche per sfruttare meglio i progressi della ricerca. E su questo tema lo sport ha un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. Vogliamo che si viva di più ma che si viva anche meglio». Gli fa eco il presidente dei Medici sportivi, Casasco, con un occhio al futuro:

«L'obiettivo è di arrivare a costruire un sistema integrato, nel quale le conoscenze scientifiche della FMSI siano messe a disposizione di tutte le politiche pubbliche, come un fattore strategico sia per il miglioramento della salute e della qualità della vita del singolo, sia in chiave di risparmio del Sistema Sanitario Nazionale e per la sostenibilità dell'intero sistema socioeconomico del Paese, in contrasto ai trend sempre più diffusi, come invecchiamento della popolazione, diffusione delle patologie croniche, incremento dei costi dei farmaci innovativi». A chiudere il confronto l'intervento di Binaghi, n.1 del tennis: «Noi abbiamo impostato le nostre politiche non finalizzandole alla ricerca di medaglie e vittorie, ma all'allargamento del numero dei praticanti. E i risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative. Siamo lo sport che più di altri permette allo Stato di spendere di meno e consentire un risparmio importante per il sistema sanitario».

M.BO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dal 2019 Sport e Salute ha fatto salire sino a 17,4 milioni i praticanti**



La foto di gruppo dell'incontro di ieri al Foro Italico



## Sport e salute

### Convegno al Foro «L'attività fisica è la medicina a più basso costo»

Lo sport come strumento di prevenzione, salute e sostenibilità economica. Lo conferma lo studio realizzato da Sport e Salute insieme ad Agenas e Ministero della Salute, presentato ieri a Roma durante gli Internazionali d'Italia. I numeri raccontano un impatto concreto: ogni euro investito nell'attività fisica genera infatti 2,24 euro di risparmio diretto per il sistema sanitario nazionale. Tra il 2019 e il 2024 sono stati investiti 3,16 miliardi di euro in

infrastrutture sportive e promozione dell'attività motoria, contribuendo a ridurre migliaia di casi di diabete, cardiopatie, ictus e non solo. Numeri impressionanti sottolineati anche dal ministro per lo Sport Andrea Abodi: «Abbiamo investito come non mai sulle infrastrutture non convenzionali». Il ministro della Salute Orazio Schillaci ha invece ribadito: «Se vogliamo continuare ad avere un sistema sanitario come il nostro dobbiamo

diminuire il futuro numero di malati». Un pensiero condiviso anche dal presidente di Sport e Salute Marco Mezzaroma: «Questi dati confermano non solo come l'attività fisica sia la medicina a più basso costo ma anche di come la scelta del Paese di investire nello sport sia vincente e porti benefici».

G.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'attività fisica come antidoto alle malattie e ai costi sanitari



Non un costo, ma una leva strategica per assicurare un futuro migliore. A tutti. Perché lo sport può rappresentare per davvero la medicina salvavita. E al contempo, alleggerire quelli che sono i costi di un sistema sanitario sempre più provato. Tema caldissimo e di cui si è dibattuto in occasione di un evento che ha contorni mondiali: gli internazionali BNL d'Italia. Folta la rappresentanza, per un evento che sta richiamando numeri importantissimi: il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, il Presidente di Sport e Salute, Marco Mezzaroma, l'Amministratore Delegato di Sport e Salute, Diego Nepi Molineris, il Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel, Angelo Binaghi, il Presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana Maurizio Casasco e il Direttore Generale di Agenas, Angelo Tanese.

Lo studio realizzato in collaborazione tra Sport e Salute, Agenas e Ministero della Salute, e focalizzato su un target di persone over 18 e sui soli costi sanitari diretti, racconta di un investimento totale pari a 3,16 miliardi di euro destinato alle infrastrutture per la pratica sportiva e alla promozione dell'attività fisica, a fronte del quale i benefici risultano concreti e misurabili nel periodo 2019-2024. Maggiore è la prevenzione e conseguentemente è maggiore l'impatto sulla spesa sanitaria: l'aumento dei livelli di attività fisica ha sensibilmente contribuito a evitare migliaia di nuovi casi di patologie croniche e mentali.

Nel dettaglio: per il diabete si stimano fino a 3.971 casi in meno, con un risparmio di quasi 11,8 milioni di euro, per le cardiopatie coronariche fino a 8.698 casi evitati e oltre 12,2 milioni di euro di risparmio. E anche per quel che concerne l'ictus registra una riduzione significativa, con 2.788 casi in meno e un impatto economico positivo superiore agli 11 milioni di euro. Non trascurabili al contempo gli effetti riguardanti la salute mentale. Sono 92.817 i casi in meno relativi ad ansia e depressione, con annesso risparmio che valica i 74 milioni di euro, mentre si attestano a 3.289 casi in meno quelli relativi alla demenza, col risparmio che tocca quota 68 milioni.

Complessivamente, i dati confermano un rapporto estremamente favorevole tra investimento e ritorno: ogni euro investito in attività fisica genera infatti 2,24 euro di benefici diretti per la



popolazione adulta over 18 sul piano dei costi sanitari.

“Questi dati confermano non solo come l'attività fisica sia la medicina a più basso costo ma anche di come la scelta del Paese di investire nello sport sia vincente e porti benefici”, ha raccontato il Presidente di Sport e Salute, Marco Mezzaroma, ricordando quanto, a cascata, gli investimenti fatti in termini di infrastrutture possano essere salvifici sotto più punti di vista. “Dal 2019 Sport e Salute ha investito 3,16 miliardi di euro in infrastrutture e pratica sportiva: risorse che hanno raggiunto tutto il Paese generando un risparmio diretto per il Servizio Sanitario Nazionale, di oltre il doppio. Ogni euro investito in attività fisica, infatti, produce 2,24 euro di risparmio per la sanità pubblica. Lo certifichiamo insieme ad Agenas, dopo la prima fase dell'analisi scientifica condotta su impulso del Ministro della Salute e del Ministro per lo Sport e i Giovani”. Certo i numeri in termini economici sono pesanti, ma non sono l'unico indicatore. Prevenire patologie e migliorare la qualità della vita resta al primo posto della piramide. “Non è solo un tema economico - prosegue Mezzaroma -. Lo studio, che per il momento ha riguardato solo la popolazione adulta, indica anche i numeri di quanto, l'investimento pubblico nello sport, ha inciso nel prevenire casi di diverse patologie, come ad esempio ansia e depressione, con circa 93mila casi in meno stimati. È la dimostrazione di come muoversi faccia ammalare meno e di quanto lo sport non sia un costo per il Paese, ma una delle forme più efficienti di prevenzione che abbiamo a disposizione”.

## L'attività fisica come antidoto alle malattie e ai costi sanitari

Non un costo, ma una leva strategica per assicurare un futuro migliore. A tutti. Perché lo sport può rappresentare per davvero la medicina salvavita. E al contempo, alleggerire quelli che sono i costi di un sistema sanitario sempre più provato. Tema caldissimo e di cui si è dibattuto in occasione di un evento che ha contorni mondiali: gli internazionali BNL d'Italia. Folta la rappresentanza, per un evento che sta richiamando numeri importantissimi: il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, il Presidente di Sport e Salute, Marco Mezzaroma, l'Amministratore Delegato di Sport e Salute, Diego Nepi Molineris, il Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel, Angelo Binaghi, il Presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana Maurizio Casasco e il Direttore Generale di Agenas, Angelo Tanese. Lo studio realizzato in collaborazione tra Sport e Salute, Agenas e Ministero della Salute, e focalizzato su un target di persone over 18 e sui soli costi sanitari diretti, racconta di un investimento totale pari a 3,16 miliardi di euro destinato alle infrastrutture per la pratica sportiva e alla promozione dell'attività fisica, a fronte del quale i benefici risultano concreti e misurabili nel periodo 2019-2024. Maggiore è la prevenzione e conseguentemente è maggiore l'impatto sulla spesa sanitaria: l'aumento dei livelli di attività fisica ha sensibilmente contribuito a evitare migliaia di nuovi casi di patologie croniche e mentali. Nel dettaglio: per il diabete si stimano fino a 3.971 casi in meno, con un risparmio di quasi 11,8 milioni di euro, per le cardiopatie coronariche fino a 8.698 casi evitati e oltre 12,2 milioni di euro di risparmio. E anche per quel che concerne l'ictus registra una riduzione significativa, con 2.788 casi in meno e un impatto economico positivo superiore agli 11 milioni di euro. Non trascurabili al contempo gli effetti riguardanti la salute mentale. Sono 92.817 i casi in meno relativi ad ansia e depressione, con annesso risparmio che valica i 74 milioni di euro, mentre si attestano a 3.289 casi in meno quelli relativi alla demenza, col risparmio che tocca quota 68 milioni. Complessivamente, i dati confermano un rapporto estremamente favorevole tra investimento e ritorno: ogni euro investito in attività fisica genera infatti 2,24 euro di benefici diretti per la popolazione adulta over 18 sul piano dei costi sanitari. "Questi dati confermano non solo come l'attività fisica sia la medicina a più basso costo ma anche di come la scelta del Paese di investire nello sport sia vincente e porti benefici", ha raccontato il Presidente di Sport e Salute, Marco Mezzaroma, ricordando quanto, a cascata, gli investimenti fatti in termini di infrastrutture possano essere salvifici sotto più punti di vista. "Dal 2019 Sport e Salute ha investito 3,16 miliardi di euro in infrastrutture e pratica sportiva: risorse che hanno raggiunto tutto il Paese generando un risparmio diretto per il Servizio Sanitario Nazionale, di oltre il doppio. Ogni euro investito in attività fisica, infatti, produce 2,24 euro di risparmio per la sanità pubblica. Lo certifichiamo insieme ad Agenas, dopo la prima fase dell'analisi scientifica condotta su impulso del Ministro della Salute e del Ministro per lo Sport e i Giovani". Certo i numeri in termini economici sono pesanti, ma non sono l'unico indicatore. Prevenire patologie e migliorare la qualità della vita resta al primo posto della piramide. "Non è solo un tema economico - prosegue Mezzaroma -. Lo studio, che per il momento ha riguardato solo la popolazione adulta, indica anche i numeri di quanto, l'investimento pubblico nello sport, ha inciso nel prevenire casi di diverse patologie, come ad esempio ansia e depressione, con circa 93mila casi in meno stimati. È la dimostrazione di come muoversi faccia ammalare meno e di quanto lo sport non sia un costo per il Paese, ma una delle forme più efficienti di prevenzione che abbiamo a disposizione".